ANNO XL — TORINO, *Sabato 8 Dicembre 1900* — NUM. 340

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Enrico Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 36 50 8 25 4 50
Estero (paesi non compresi nelle tariffe postali) 55 50 27 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà, non Diritto

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Riclame* (dopo la firma del gerente) L. 3 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi commerciali* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Succursale suddetta. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La difesa delle ferrovie di Stato
fatta dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici
alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA ».)

Roma, 7, ore 7.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DACOMO raccomanda che il Governo concorra a secondare le iniziative locali promotrici di quelle scuole d'arte, industria e commercio, che sono dirette ad accrescere la produzione, il traffico e l'economia nazionale.

ALFREDO BACCELLI rileva l'urgente necessità di una legge organica sugli usi civici.

SESIA deplora gli inefficienti stanziamenti di bilancio per l'agricoltura e lamenta altresì la decadenza progressiva delle industrie agricole in conseguenza dell'emigrazione, dell'urbanismo, dell'eccessiva gravezza delle imposte, della cattiva organizzazione del credito. Accennando in particolar modo all'industria della seta, rileva che gli enormi aumenti di ricchezza mobile imposti agli industriali, sono ridondati a carico degli agricoltori, che si occupano di bachicoltura.

Accennando alle cattedre ambulanti, raccomanda che gli insegnamenti siano impartiti in modo che i contadini possano comprenderli. *(Bene! Bravo!)*

CANEVARI parla delle agitazioni dei contadini, delle campagne romane e sui diritti civici.

La seduta termina alle ore 11,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Bianchieri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Sullo stato di salute di Saracco.

CAVAGNARI chiede quali notizie abbia la Presidenza dello stato di salute del venerando senatore Saracco, facendo voto che la sua preziosa esistenza sia conservata alla patria. *(Bene!)*

Il PRESIDENTE comunica che, in risposta al telegramma direttogli dalla Presidenza, il sindaco di Acqui telegrafa che si è verificato un miglioramento nelle condizioni dell'illustre infermo. Si unisce quindi ai voti espressi dall'on. Cavagnari. *(Approvazioni)*

Pei sottotenenti di complemento.

VALLERIS, sottosegretario alla guerra, dichiara che la legge sull'avanzamento non consente di accogliere il desiderio dell'on. Buccelli, di ammettere all'esame di concorso fra sottotenenti di complemento di fanteria e di cavalleria anche i sottotenenti sprovvisti di licenza liceale o di istituto.

BUCCELLI invita il ministro a presentare un disegno di legge in proposito.

La sistemazione del personale demaniale.

POZZO, sottosegretario alle finanze, annunzia agli onorevoli Battaglieri, Paolo e Carlo Ferraris che ora un regolamento che si trova in corso presso il Consiglio di Stato, vengono migliorate le condizioni degli impiegati demaniali, stabilendo il minimo delle loro retribuzioni e accordando loro alcune guarentigie; annunzia infine che sono in corso di studio proposte per la definitiva sistemazione di questo personale.

BATTAGLIERI dà lode al Governo del provvedimento annunziato e lo esorta a regolare solleciatamente in modo definitivo la condizione del personale suddiviso.

Si rimanda poi lo svolgimento delle interpellanze sul

Servizio ferroviario.
Le spiegazioni dell'ex-ministro Tedesco.

TEDESCO, composte le divergenze con la Società ferroviaria, stato il dovere di rompere il silenzio, *(commenti)* per fare obbiettivamente la luce sulle cause remote del disordine ferroviario e sulle relative responsabilità.

Avendo alcuni oratori allusa all'opera sua, osserva che in trent'anni di vita amministrativa passò soltanto 3 anni nell'Ispettorato ferroviario, e che fu quello il periodo in cui le provviste ferroviarie furono più copiose.

Riconosce per altro che, dacchè si usano ferrovie in Italia, è la prima volta che si pensa a provvedere adeguatamente al servizio ferroviario, giacchè le condizioni finanziarie dello Stato ed altre questioni incalzanti non permisero di farlo prima d'ora. *(Commenti)*

Allorchè egli assunse la direzione del Ministero dei lavori pubblici, dovette riprendere a regolare la vigilanza sui bilanci sociali ed all'accertamento dello stato del materiale, ed assunse la responsabilità di ordinare materiali pur non avendone i mezzi. *(Interruzioni; commenti)*

Si venne poi all'esercizio dello Stato soltanto perchè in quel momento la coscienza nazionale era favorevole a tale esercizio e ad esso si erano convertiti persino molti fautori dell'esercizio privato.

Espone le trattative fatte con le Società e i provvedimenti presi perchè il passaggio dell'esercizio avvenisse regolarmente. Infatti gli inconvenienti cui diede luogo questo passaggio, sono quegli stessi che si erano verificati nel 1885 e che si verificarono in simili circostanze in tutti i paesi, perchè sono inevitabili.

Dichiara poi che sono soddisfacenti le proposte del Governo per le dotazioni ed attende quelle relative all'ordinamento dell'amministrazione ferroviaria per esaminarle severamente, con la fiducia che, tutti concordi, si riuscirà a superare le difficoltà dell'ora presente. *(Approvazioni congratulazioni)*

Un altro ex-ministro dei Lavori Pubblici.

LACAVA ricorda che, essendo ministro dei lavori pubblici, non mancò di preoccuparsi così della questione del materiale mobile, come di quella degli impianti, proponendo e facendo approvare dalla Camera le opportune disposizioni legislative rimaste nella legge del 21 febbraio 1900. Nominò anche una Commissione col mandato di esaminare le ulteriori proposte delle Società e di stabilire il fabbisogno ferroviario, perchè servisse di base ad un miglior piano di lavori e di spese.

Questo ha voluto dire a scarico di ogni sua responsabilità. *(Approvazioni)*

Parla il Ministro del Tesoro.

MAJORANA, ministro del tesoro, è in dovere di rispondere alle osservazioni dell'on. Rubini. Osserva che il primo bilancio dell'esercizio ferroviario era, e non poteva essere, alquanto rudimentale, ma esso non è del bilancio successivo, pel quale fu tenuto conto dei saggi suggerimenti della Giunta del bilancio per ciò che riguarda così la ripartizione in capitoli, come per le relative annotazioni, come per l'iscrizione dei residui attivi e passivi. Avverte poi che nei prossimi esercizi entrano gradatamente introdotte altre modificazioni per rendere sempre più efficace il controllo parlamentare, per quel che riguarda gli effetti finanziari dell'esercizio di Stato.

Poichè l'on. Rubini osservò che le spese crescono in proporzione sensibilmente più rapida degli introiti, fa le sue riserve sopra alcuni dei criteri adottati dalla Giunta del bilancio per il calcolo delle spese, e dichiara che il provento netto previsto pei prossimi esercizi, non rappresenta una tale diminuzione che debba impressionare la Camera, specialmente se si tenga conto della natura delle spese che vengono a gravare più specialmente in tali esercizi.

D'altra parte la tendenza all'aumento della spesa non è speciale pel servizio ferroviario, ma è generale per tutti i servizi, e non solo in Italia, ma in tutti i paesi. *(Benissimo! Bravo!)*

Le spiegazioni e le dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici.

GIANTURCO *(segni di attenzione)* risponderà agli onorevoli interpellanti a base di fatti e di cifre, che è quanto dire a base della più assoluta sincerità, e si propone di dire tutto il vero non solo quanto alle cause prossime dello stato presente del servizio ferroviario, ma sopratutto quanto ai provvedimenti.

La questione è se il servizio ferroviario dello Stato sia peggiore, o eguale, o migliore di quello delle Società. Per rispondere a questa questione occorre vedere in quali condizioni lo Stato assunse l'esercizio delle ferrovie.

Allo spirare del regime ferroviario privato le condizioni delle linee, degli impianti, del materiale erano piuttosto peggiorate che migliorate, in confronto a dieci o vent'anni prima, e certamente erano ben lungi dall'aver avuto un incremento proporzionale al mirabile incremento del traffico.

Aggiunge la natura non costante, ma periodica del movimento dei prodotti agricoli, il dislivello fra la importazione e l'esportazione dei porti, la forma allungata della penisola, e quanto altro concorre ad aumentare le difficoltà del servizio ferroviario. *(Commenti)*

Le agevolazioni per Milano.

A proposito però delle nuove facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione di Milano, desidera smentire la voce che esse siano state volute dal ministro contro l'avviso del direttore generale. In questa, e in ogni altra questione, il ministro ha sempre scrupolosamente rispettato l'autonomia e l'iniziativa della Direzione generale. *(Benissimo!)*

D'altra parte, il Governo non poteva in coscienza non agevolare il concorso da ogni parte d'Italia e dall'estero a quella gloriosa festa del lavoro che fu l'Esposizione di Milano. *(Benissimo! Bravo!)*

Ma non bisogna dimenticare che il movimento di viaggiatori e di merci per Milano fu in coincidenza col movimento che si ebbe in relazione alla campagna vinicola, per la quale il servizio ferroviario rispose in modo migliore che negli anni precedenti. *(Benissimo!)*

Questo enorme ed eccezionale movimento produsse il ristagno delle merci non urgenti, l'ingombro del traffico portuale, il ritardo di quasi tutti i treni; ma, deve non si ripercosse il movimento dell'Esposizione di Milano, il traffico procedette regolarmente e meglio che non al tempo della Società. *(Commenti prolungati)*

Gli incidenti a Torino e Milano.

Accenna al deplorevolissimo disastro di Piacenza, ma lamenta altresì gli esagerati apprezzamenti fatti e la diffusione di false voci che pur troppo furono raccolte e propalate all'estero. *(Commenti)* Ed a questo proposito rileva come la media delle morti per infortuni ferroviari in Italia sia la più bassa, salvo la Germania, in confronto a tutti gli altri Stati.

Accenna all'ingombro delle stazioni di Torino, Milano e di Alessandria, e al conseguente difetto di carri pel porto di Genova; ma nota come nel suo complesso il movimento sia stato quest'anno superiore a quello degli anni scorsi.

Furono diminuiti i termini di resa e aumentati i diritti di sosta; furono accresciuti i binari di manovra; furono specializzati i carri per i porti; furono promessi premi pel sollecito discarico. Il risultato fu molto soddisfacente, poichè a Genova si poterono caricare giornalmente più di mille carri. *(Commenti, interruzioni)*

Confida adunque che in breve tutto riprenderà il suo andamento normale. Ad ogni modo, è profondamente convinto che più di quanto si è fatto non era possibile fare; non era possibile istituire un servizio di carreggio dello Stato (del quale però l'Amministrazione si riserva di fare un esperimento), nè era possibile improvvisare un servizio notturno di scarico.

Nelle identiche condizioni, le Società non avrebbero fatto un migliore servizio. *(Segni di assenso)* E' dunque ingiusto addebitare gli avvenuti inconvenienti alla forma dell'esercizio e alla mala volontà degli uomini.

Se Sparta piange.....

Gli stessi lamenti che si ripetono da noi e per gli stessi inconvenienti furono sollevati anche nel Senato francese, il che dimostra come le cause degli inconvenienti stessi siano di ordine generale e inerenti alle presenti condizioni del traffico. E nota che la discussione al Senato francese si chiuse con l'approvazione unanime di un ordine del giorno di fiducia pel ministro *(Approvazioni; ilarità)*

In Austria, in Ungheria, in Germania, in Russia, nel Belgio, non sono meno vivi i reclami per la deficienza dei vagoni, l'intoppo del traffico ed i ritardi dei treni. Non si può dunque fare alcun rimprovero all'Amministrazione italiana. È deplorabile il pubblico si convinca che, di fronte a questi inconvenienti cagionati dal grande e rapidissimo incremento del traffico, il rimedio è uno solo: l'aumento del materiale e della potenzialità delle linee. Ma per questo occorre del tempo, perchè a nulla è dato improvvisare carri e binari. *(Vive approvazioni)*

Il ministro si riposa alcuni minuti; molti deputati si recano a stringergli la mano.

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara che nessuno pretende che tutto sia proceduto perfettamente, ma la Camera è chiamata a giudicare dei criteri direttivi seguiti dall'Amministrazione e dei provvedimenti presi.

Presenterà al più presto il disegno di legge sull'ordinamento definitivo del servizio ferroviario; in quell'occasione si discuteranno tutti i problemi di carattere legislativo. Per ora si limita a dichiarare che il concetto dell'autonomia deve essere mantenuto per ragioni tecniche e politiche, poichè non crede conciliabile un Ministero della ferrovia.

L'autonomia però deve essere coordinata col principio della responsabilità ministeriale, con quello del controllo contabile, con quello della rispettive responsabilità e con quello delle circoscrizioni compartimentali.

Di queste materie si tratterà meglio nella discussione del disegno di legge annunziato, onde si limita per ora ad accennare ai provvedimenti di carattere amministrativo e tecnico che possono prendersi dalla Direzione generale.

Annitutto afferma che sarebbe grave errore minuire in questo momento l'autorità del capo del servizio ferroviario, benemerito funzionario, giustamente apprezzato ed amato dai suoi dipendenti, perchè alieno così dagli eccessivi rigori come dalle incresciute debolezze.

L'accentramento della Direzione.

Si è censurato l'accentramento di attribuzioni nella Direzione generale, ma nel primo momento era indispensabile imprimere a tutta l'Amministrazione unità d'indirizzo. Il tempo permetterà di decentrare molti servizi e di diminuire anche, per quanto sarà possibile, le formalità d'ordine amministrativo. Si è lamentato il difetto di disciplina. Non bisogna dimenticare che il personale proveniente dalle Reti era agitato e malcontento. S'imponeva dunque una certa prudenza nell'esercizio del potere disciplinare. Ciò non esclude assicurare la Camera che, ogni qual volta fu necessario, le sanzioni furono applicate e mantenute. Del resto, salvo pochissime eccezioni, ripete che il personale compie solennemente e scrupolosamente il suo dovere. Il servizio delle ispezioni è stato notevolmente migliorato; se sarà necessario, l'azione degli ispettori sarà anche maggiormente intensificata.

Quanto ai risparmi per ritardi di resa, avario ed ammanchi, dimostra che la percentuale nostra non è superiore a quella delle ferrovie estere. Ed anche quanto ai giudizi, nonostante alcuni deplorevoli ritardi di speculazione giudiziaria da parte di mandatari e incaricati di Uffici di conciliazione, non vi è alcun aumento in confronto di quanto avveniva nell'esercizio privato.

Accenna al disegno di legge presentato, che importa una spesa di 610 milioni, oltre i 300 già assegnati con la legge precedente, da spendersi in sei anni, e dimostra come questa previsione sia sufficiente ai bisogni del servizio ferroviario, nè sarebbe possibile spendere di più, non solo per ragioni d'ordine finanziario, ma anche d'ordine tecnico. Quello che importa è che si faccia al più presto, *(approvazioni)* nei limiti razionali e possibili. Il Governo ha costituito un Consiglio del traffico, composto di uomini competenti, e che sarà presso l'Amministrazione ferroviaria l'espressione della viva voce del Paese. *(Vive approvazioni)*

Ma il problema ferroviario deve pure essere considerato in relazione a quello portuale ed a quello della navigazione interna. *(Benissimo!)* ed anche di questi due problemi il Governo si è occupato, formulando le opportune proposte.

La conclusione.

Riassumendo, *(segni di attenzione)* dichiara che se la crisi presente è in parte prodotta da stasi ferroviarie, esse anche segno un confortante sviluppo della vita economica nazionale. *(Benissimo!)* Di questo il Governo è cosciente. Se non ha la taumaturgica potenza di rinnovare da un giorno all'altro l'ordinamento ferroviario, non parli più oltre affidamento al Parlamento ed al Paese che non si darà tregua sino a che le ferrovie italiane non siano messe in condizione di rispondere pienamente al nuovo sviluppo della economia della nazione. *(Vivissime approvazioni; applausi. Moltissimi deputati si recano a congratularsi col ministro)*

La discussione finanziaria.

BERTOLINI crede opportuna un'ampia discussione finanziaria, che potrebbe aver luogo in occasione del bilancio dell'entrata, e di quello del tesoro. Desidera conoscere in proposito il pensiero del Governo.

MAJORANA, ministro del tesoro, sarà lieto egli pure di quest'ampia discussione finanziaria, che potrà avvenire in occasione del bilancio del tesoro.

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta alle 14.

Note alle Sedute.

Roma, 7, ore 19.

Nella seduta di stamane, presenti una trentina di deputati, tra cui parecchi sedicenti agrari, è continuata senza incidenti la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

L'on. Cocco-Ortu, solo al banco del Governo, si assorbe una mezza dozzina di discorsi, tra cui, ottimo, quello dell'on. Alfredo Baccelli, sugli usi civici, ed uno piuttosto umoristico e pieno di buon senso e di molti sentimenti, dell'on. Sesia.

L'on. Sesia, improntando il discorso di copiose felici barzellette, ha tenuto desta l'attenzione della Camera e si è fatto anche approvare allorchè ha detto che il Ministero, cui sopraseede l'on. Cocco-Ortu, sia soltanto di nome per l'agricoltura, perchè questa n'è assai meno favorita del commercio e dell'industria. Egli ha detto che la decadenza della nostra agricoltura avviene:

1.o Per l'emigrazione all'estero dei contadini giovani e vigorosi, in forza della quale le nostre terre non possono più essere lavorate come prima e vanno continuamente rendendo meno;

2.o L'urbanismo, nuovo fenomeno economico che attirando nelle città e nelle fabbriche industriali le giovani energie della campagna le privano naturalmente dei migliori lavoratori;

3.o La gravezza delle imposte, che tra diretto ed indiretto gravano sui proprietari fondiari, i quali pagano di tasse più del 30 0/0, o più che tutte le altre classi sociali;

4.o La deficienza del credito, perchè ai proprietari fondiari sono chiuse le agevolezze cambiarie usate ai commercianti ed agli industriali, e sono quindi costretti a ricorrere ai mutui ipotecari, sia privati che governativi, pagando un interesse superiore al reddito ricavato dalle terre, avviandosi così alla rovina.

Quindi segnala il pericolo che sovrasta ai contadini nella prossima campagna bacologica, nella quale i sericultori, tartassati dalle imposte, probabilmente si rivarranno sui bachicultori, mettendosi tra loro d'accordo nel ribassare il valore commerciale dei bozzoli, e portando così un danno gravissimo all'industria bacologica.

Paragona infine il bilancio dell'agricoltura all'attuale disservizio ferroviario. « Vada — ha detto — on. Cocco-Ortu, il suo dicastero mi ricorda una stazione ferroviaria, dove vediamo ogni giorno ripetersi questa scenetta: 1.a classe (commercio), avanti, signori! *(Vive ilarità)* 2.a classe (industria), signori, si accomodino! *(Replicata e clamorosa ilarità)* 3.a classe (agricoltura), indietro lo stesso! Avanti! In fondo i viaggiatori della terza, per i quali è gran merce se non sono loro addirittura scaraventate i vagoni bestiame. » *(Rise clamorosamente; approvazioni. Ride anche il ministro)*

Nella seduta pomeridiana, in previsione di qualche incidente sulla questione ferroviaria, è più animata. Terminata la lettura del processo verbale, l'on. Cavagnari domanda la parola *(Movimento di curiosità)*

Cavagnari: « In seguito alle gravi notizie sulla salute del venerando senatore Saracco, credo di interpretare i sentimenti anche dei colleghi, facendo l'augurio più caldo perchè una così cara esistenza superi la crisi da cui è colta. » *(Approvazioni)*

Bianchieri: « Appena ieri mi giunse la dolorosa notizia della malattia di Giuseppe Saracco; mi sono affrettato a telegrafare al sindaco di Bistagno, il quale mi ha risposto stamane con un telegramma che risponde ai voti della Camera. Egli dice: « Le condizioni dell'infermo accennano a migliorare. » Credo con ciò di aver interpretato il pensiero dell'Assemblea, e come fiero di questa nobile attestazione fatta all'uomo venerando. *(Molti bene!)*

Lo svolgimento delle interrogazioni si esaurisce tra grande disattenzione.

Alle 15 precise si riprende la discussione ferroviaria: sono presenti quasi 200 deputati: nelle tribune vi è molto pubblico. Al banco del Governo siedono Giolitti, Gianturco, Majorana, Tittoni, Mauiuni.

La Camera si fa attenta quando ha la parola l'on. *Tedesco*.

L'oratore, permettendo che parla per difendere l'opera sua durante la permanenza al Dicastero dei lavori pubblici, dice: « Amaro il presente come lo stesso, va bene, *(oh! oh!)* ma amaro di più non è umano! » *(Nuovo scoppio di esclamazioni ironiche)*.

Quando dice che « il Governo ha maviamente provveduto », *Maggiorino Ferraris* interrompe: « Si vede! »

Tedesco: « Ma io fatto che, mentre il commendatore Bianchi chiedeva 800 milioni, il Governo ne ha dato 900! »

L'oratore, rivolgendosi poi all'interruttore, dice: « Desidero che l'on. Maggiorino Ferraris mi ricordi se mi fu mai solo che abbia detto a suo tempo al Governo di provvedere in tempo, e nella Commissione incaricata di tale studio c'è anche l'on. Maggiorino Ferraris. » *(Ilarità; esclamazioni ironiche)*

M. Ferraris (un po' contuso): « Ma allora non si parlava di esercizio di Stato! »

Tedesco: « La sua risposta è un po' sottile! » *(Ilarità)*

« L'on. M. Ferraris, — continua l'oratore, — che ci tiene alle sue profezie economiche e finanziarie, non si è fatto mai vivo neanche quando l'on. Carmine proporrà l'abolizione del controllo della Corte dei Conti! »

L'oratore parla della fornitura di materiale, e ricorda come egli le avesse approvato sollecitamente.

De Andreis: « Troppo presto...! non lo nare! »

Tedesco (rispondendo verso l'interruttore): « Se lei vuole alludere a fatti speciali, quel fatto, onorevole De Andreis, mi fa onore. In quel caso ricevo risparmiare allo Stato 270 mila lire al l'anno per 70 anni! »

De Andreis: « Io parlo di tutta la sua azione di ministro! » *(Ilarità)*

L'on. *Tedesco*, seccato interrotto, viene quindi a parlare del personale da lei nominato.

Colajanni: « ..... Che non faceva niente..... » *(Rumori)*

Tedesco: « Non è vero! »

Colajanni: « Costoro un impiegato che non aveva mai visto il suo ufficio. » *(Esclamazioni di stupore)*

Tedesco (rivolto all'interruttore): « Anche fra i professori ci sono di quelli che lavorano e di quelli che non lavorano! »

Una voce: « Taccato! » *(Ilarità generale)*

A proposito degli appunti mossi per non essere rimasto ledele fautore dell'esercizio privato, l'onorevole *Tedesco* dice: « Ricordo che l'on. Saporito quando entrò a far parte della Commissione per l'esercizio di Stato delle ferrovie, era fautore dell'esercizio privato e ne mai convinto fautore dell'esercizio di Stato. Del resto, chi non si rinnovarsi in politica deve fare un altro mestiere! » *(Esclamazioni in vario senso ed ilarità)*

Quando l'oratore manda un saluto il commendatore Bianchi, clamorose ed ironiche esclamazioni partono da molti banchi. L'on. Tedesco, un po' scomentato, con forza soggiunge: « Io mando un saluto al cuore. Bianchi che sono lieto di aver consigliato alla Società Sicula come direttore generale. » *(Molti rumori ed esclamazioni)*

Quando sorge a parlare l'on. *Gianturco* sono presenti nell'aula più di 200 deputati, che lo seguono con grande attenzione. Le tribune sono gremite. L'oratore impressiona la Camera quando dice che il materiale mobile delle ferrovie assunto dallo Stato era tale da poter figurare in un Museo archeologico. Ad un certo punto l'onorevole Gianturco, accorgendosi che l'on. Maggiorino Ferraris fa cenni di approvazione a quanto egli espone, dice: « Sono contento di avere una volta tanto l'approvazione dell'on. Maggiorino Ferraris! » *(Ilarità)* Quando fa risalire le cause del disservizio oltre che all'Esposizione di Milano anche alla campagna vinicola, dice: « Infatti la campagna vinicola è stata quest'anno superiore alle scorse anno. »

Guastavino: « Questo poi no! » *(Ilarità)*

Gianturco: « Malgrado questo io mi riscatto alla sincerità dei colleghi pugliesi, onorevoli Chimienti, Salandra e Pavoncelli, perchè dicano se è vero che quest'anno nelle Puglie la campagna vinicola non sia stata condotta con metodi e risultati migliori. » *(L'on. Chimienti, che è al Centro, fa segni significativi)* Quando espone le cifre dell'aumentato traffico, la Camera comincia a manifestare poco disposta a seguire il ministro. Si ode qualche voce: « Venga alle dichiarazioni del Governo! » *(Ilarità)*

Presidente: « Non interrompano, onorevoli colleghi! »

Quando il ministro parla dell'ingombro delle stazioni, dice, ad un certo punto, testualmente: « Siamo tutti che quando pure il tempo è cattivo. » *(Clamorosa ilarità; vivissimi commenti)*

Voci: « Questo si capisce! »

Una voce: « Gli, piove, Governo ladro! »

Gianturco: « ..... riesce allora difficile caricare e scaricare le merci con una certa rapidità. Da qui i ritardi nel movimento di carri e gli ingombri. »

Quando Gianturco si ripone abbastanza a lungo, parecchi deputati, specialmente meridionali, vanno al banco dei ministri a congratularsi; altri, e sono una sessantina, vanno nei corridoi e non tornano più nell'aula, dimodochè quando il ministro riprende il suo discorso sono presenti meno di 200 deputati. La seconda parte del discorso, in cui l'on. Gianturco discende a dettagli che destano poco interesse, è seguita con scarsa attenzione. Il ministro se ne accorge e da esperto parlamentare abbrevia la conclusione. Appena il ministro termina applaudono il settore di sinistra ed un gruppo di destra. Comincia poi a formarsi la solita fila dei deputati che vanno al banco dei ministri per congratularsi. Si odono frattanto delle voci: « A domani, a domani! », ed il presidente subito aderisce. Si leggono varii ordini del giorno, che probabilmente nella seduta di domani saranno ritirati. L'aula si sfolla e i corridoi si gremiscono per pochi istanti. Fuori Montecitorio, nonostante la pioggia, un centinaio di curiosi attende l'uscita dei deputati.

L'apologia di Gianturco.
Sotto l'incubo di uno sciopero!

Roma, 7, ore 23.

Le condizioni personali e parlamentari nelle quali oggi il ministro dei lavori pubblici ha pronunciato il suo grande discorso erano sì seguenti. Personalmente, egli è irresponsabile dei gravissimi inconvenienti deplorati nell'esercizio ferroviario, ma perchè egli non era ministro quando si organizzò questo servizio tanto difettoso, sia perchè, grazie all'autonomia della Direzione generale, egli, anzichè dare ordini, non è nemmeno informato dei provvedimenti presi dal direttore generale prima che essi siano situati o per lo meno emanati. Parlamentarmente, egli si trovava nella condizione certamente anormale, ma comoda, derivante dal fatto che i censori erano stati deputati ministeriali particolarmente devoti a Giolitti, mentre all'opposizione la parte costituzionale aveva completamente taciuto e la parte anticostituzionale aveva preso apertamente le difese della Direzione generale e conseguentemente del Ministero. Si aggiunga che il ministro Gianturco, avendo tenuto un contegno molto riservato e niente invadente, non aveva suscitato gelosie dentro il Gabinetto e nemmeno antipatie nella Camera.

Consapevole di queste condizioni e fidando molto nelle sue eccezionali qualità di avvocato, ha voluto ingolfarsi a gonfie vele nella difesa (è la vera parola) di uno stato di cose non certamente buono e di una Direzione generale non priva di errori e difetti. Tutta la prima parte del suo discorso non è stata altro che una apologia. In cosa, più che il ministro, ha parlato l'avvocato, un avvocato dotto, abile, ricco di risorse, generoso, che ha finito fatalmente in una specie di eccesso di difesa. La Camera, senza distinzione di partiti (nella presente discussione i partiti sono scomparsi), ha ammirato la difesa sottile, ma in diversi punti ha voluto dimostrare con commenti significativi che le ragioni addotte dal ministro per giustificare i gravi inconvenienti e per attenuare la brutta impressione di essi non la persuadevano. Andrei troppo per le lunghe (e l'ora tarda in cui è finito il discorso del ministro non me la consente), se volessi enumerarvi questi punti; mi limito perciò a citarne pochissimi. Per dimostrare che era infondata l'accusa relativa alla poca competenza dei capi-compartimento provenienti dall'Ispettorato, ha detto: « I capi dei Compartimenti di Milano e Torino, nei quali è stato maggiore il disservizio, provengono dalle Società ferroviarie ». E' vero, ma è anche vero che il capo del Compartimento di Genova proviene dall'Ispettorato e che il pessimo servizio di Genova ha influito molto in tutto il grande triangolo: Genova-Torino-Milano. Similmente sono stati molto deboli i motivi che i carrettieri torinesi non vollero lavorare la domenica e che a Milano piovve, per giustificare il marasma ferroviario nelle stazioni di Torino e Milano. Che dire dell'argomento che i canali non servono più ai trasporti? E' vero, ma non da ieri o dall'anno scorso; sono molte diecine di anni che, per l'abbandono in cui sono tenuti, non servono più a tale necessaria funzione. A che pro' citare altri esempi? Lo stesso oratore si accorgeva della debolezza di certi argomenti, dell'abuso di arte oratoria, e non poteva fare a meno di sorridere, come sorridevano gli amici che lo ascoltavano. Perciò la prima parte del suo discorso è stata molto meno efficace della seconda.

Nella seconda parte è scomparso l'avvocato ed è venuto fuori il ministro conscio dei suoi doveri. Il ministro in cosa ha parlato sinceramente; ha, per esempio, riconosciuto, che l'ordinamento dell'esercizio di Stato ha bisogno di essere corretto, che la disciplina del personale lascia molto a desiderare. Ha promesso che al primo inconveniente si riparerà con la legge generale sull'esercizio di Stato e che al secondo dovuto alle Società che negli ultimi anni non applicavano più punizioni e al Governo che è stato troppo corrivo nelle concessioni ed ai noti appaltatori del malcontento dei ferrovieri si riparerà piano piano non essendo possibile passare improvvisamente da una eccessiva condiscendenza ad una eccessiva severità. Il ministro non ha detto, ma ha lasciato comprendere che siamo sempre sotto l'incubo della minaccia di uno sciopero ferroviario. Basta ricordare che questo è stato apertamente minacciato in un Comizio di ferrovieri per il caso che il Governo toccasse un capello al direttore generale, che, per ora, è l'idolo dei ferrovieri.

In conclusione la seconda parte del discorso è stata migliore e più efficace della prima ed è per ciò che la Camera ha accolto molto più favorevolmente quella di questa.

C.

I negozianti di carbone alla IV Sezione.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

Oggi alla IV Sezione del Consiglio di Stato doveva discutersi la nota causa dei negozianti di carboni contro il consorzio del porto di Genova ed i lavoratori del porto per ottenere l'abrogazione del regolamento che disciplina la prestazione della mano d'opera. Tutte le parti hanno rinunciato alla discussione rimettendosi ai rispettivi memoriali a stampa. Si attende la sentenza, che sarà pronunciata fra qualche giorno. Relatore, D'Agostino.

« Poliche »
Commedia in tre atti di Enrico Bataille
alla Comédie Française.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, dicembre.

La Comédie Française — ove non abbiamo fin qui fortuna, in questi ultimi tempi, nè la *Cortigiana* dell'Arnyvolde, nè *Les monettes* di Paolo Adam — si prepara a farci udire, a giorni, *Poliche*, commedia in tre atti, di Enrico Bataille.

La curiosità per questa *première*, è veramente grande, ed infatti, il giovane autore di *Maman Colibri*, della *Marche nuptiale*, e della *Lebbrosa*, — sulla cui sorte ma ora decidendo il Tribunale della Senna — nel volgere di pochi anni, a forza di studio e di paziente lavoro, è riuscito ad occupare uno dei primi posti fra i commediografi della Francia odierna.

Enrico Bataille è uno spirito originale. Poeta di gran valore; pittore bizzarro in grande stima dagli intelligenti; caricaturista nella così detta *ora perduta*, il Bataille è un uomo di lettere nel vero senso della parola, e merita invero di attrarre l'attenzione del « Tout Paris » della letteratura e delle arti.

Che, fin qui, qual commediografo abbia trovato la sua via, veramente non può essere detto. Più che altro, il Bataille nei suoi precedenti lavori, è andato oscillando fra un realismo soltanto, e un sentimentalismo *demoderé, tiède*.

In lui, la natura poetica prevale spesso sul senso della realtà *delle cose*, e così vien fatto fuori dai suoi lavori un miscuglio di vero e di falso, che dà all'opera sua — non mai indifferente, però, — un certo chè di irrisoluto e di vago, che lascia lo spettatore non del tutto soddisfatto.

Scrivendo *Poliche*, Enrico Bataille — cui si aprono oggi, per la prima volta, le ben custodite porte della « Casa di Molière » segno di *insuccesso invidiè*, e solenne consacrazione di molto valore — ha voluto levare sopra la scena un « carattere » nuovo.

I soliti maligni, che non mancano mai, affermano aver egli, più che altro, scritto una « gran parte » per l'attore Du Férandy, l'incomparabile interprete dell'« uomo d'affari » della nota commedia del Mirbeau. Ma io non credo sia così; essendo Enrico Bataille spirito del tutto indipendente, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo.

***

Sebbene la « prova » di *Poliche*, che durano da un mese, siano circondate dal più assoluto silenzio, tanto che persino allo « scucito parti » è vietato di conoscere la commedia nella sua interezza, non fu impossibile a me di penetrare il mistero, ed eccomi a darne tutta la primizia ai lettori della *Stampa*.

Didier Mereuil è un tipo assai strano. Per piacere alla donna, grande passione della sua vita, egli ha l'eterno riso sulle labbra. Si sforza di conquistarne la simpatia, e il cuore, a furia di motti di spirito, di lepidezze, di aneddoti o di racconti, uno più ameno dell'altro. La sua compagnia finisce così per essere ricercata, desiderata. Non per nulla gli hanno affibbiato il soprannome di *Poliche* (leggi: Pulcinella).

Data la vita dei salotti parigini, Pulcinella diventa un personaggio quasi indispensabile. L'uomo, che sa far ridere e tener allegre gentildonne e gentiluomini, è sicuro di trionfar delle prime e di ottenere l'ammirazione dei secondi, ed anche il nostro Mereuil, così passa ammirato, acclamato, e ricercato in tutti i saletti alla moda della capitale.

Pranzando egli, un bel giorno, con alcuni amici, in un grande *restaurant* dei *boulevards*, cade perdutamente innamorato di una giovane e bellissima vedova: la signora Leconte. Vederla e ficcarsi in mente di annoverare anche la bella vedovella fra le sue conquiste è per *Poliche* una cosa sola. Quale il mezzo per vincerne le resistenze? Il solito, che gli è sempre riuscito così bene: farla ridere e sorridere; tenerla allegra; rendersi insomma, in certo qual modo, indispensabile alla sua vita..... diventandone la gaiezza. Nè la corte, alquanto spietata, che alcuni bellimbusti — fra i quali un nominato Saint-Vast — fanno all'amabile vedovella, lo trattiene dal mettersi in prima linea: ciò anzi, lo eccita maggiormente a dar l'assalto alla fortezza.

L'allegro seduttore e la bella vedova avevano, adunque, fatta la loro conoscenza pranzando in un *restaurant* alla moda; di qui a penetrare reciprocamente nell'intimità è breve il passo.

Ed ecco, infatti, Mereuil « pulcinella » ammesso a far visita alla signora Leconte ed a stringere più da presso la sua corte. Allora Mereuil, a forza di uno spirito indiavolato, sebbene non troppo fine, a forza di tenere la sua dama in perpetuo riso, ricorrendo pur anche a grottesche scipitaggini, riesce completamente ad entrare nelle grazie di lei, che finisce per anteporlo persino al Saint-Vast e agli altri numerosi suoi adoratori.

A spingerla poi nelle braccia di *Poliche* l'aiutano, senza volerlo, alcune amiche, che vanno pazze anch'esse per l'uomo che sa ridere sempre; e, ciò che più giova, far ridere perennemente anche gli altri.

La signora Leconte diventa l'amante di Didier Mereuil. E va a vivere, con lui, a *Fontainebleau*, in un delizioso villino, circondato da alberi e da fiori, lontano da ogni sguardo indiscreto.

quistarla con le lepidezze di una volta: il suo riso, oramai, ha perduto l'antico fascino, l'antica seduzione, ed egli appare allora agli occhi della donna non più innamorata, quale veramente è: un fantoccio, un burattino dalle mosse forzate e false!

La separazione fra i due si rende così, di giorno in giorno, sempre più inevitabile.

Didier Mersuil — che adesso ha le lacrime negli occhi — accompagna la signora Lecante alla stazione: la aiuta a salire in un vagone di prima classe, e mormora poche parole di addio.

Quei due, evidentemente, non si vedranno mai più!

Ho taciuto, naturalmente, di alcuni episodi, i quali, marginali o quasi dall'azione, servono più che altro a mettere in luce il carattere dei due protagonisti: « il Pulcinella e la vedovella ». E' la storia dei due personaggi; e quindi la commedia si chiude con quella loro separazione, che non avrà più mai incontri.

Camillo.

Saracco migliora.

Ci telegrafano da Acqui, 7, ore 13,55:

Mi sono recato a Bistagno, alla villa dell'illustre uomo, per attingere notizie dirette, e sono lieto di dirvi che sono migliori.

La fibra straordinariamente gagliarda e resistente dell'on. Saracco ha avuto ancora una volta ragione del male, e stanotte, pur mantenendosi il sopore, egli ebbe intervalli di lucidità mentale e di completa spiranzia. Stamattina, poi, si determinò un graduale miglioramento con ritorno della coscienza e progressiva ripresa delle funzioni normali, tanto che l'illustre uomo ha potuto sorseggiare qualche po' di latte.

Si giudica che la crisi attuale si è risolta favorevolmente.

Continuano a giungere telegrammi dei presidenti della Camera e del Senato, e dei singoli ministri, chiedendo notizie. S. M. il Re, fin da ieri sera fece spedire telegramma al sindaco, pregando di continue informazioni.

Assistono il Saracco, al capezzale, i nipoti cav. Caffarelli Pietro, cancelliere di questo Tribunale, e Vincenzo.

La città, sentitissima per la persona ministra, è lietissima per l'avvenuto miglioramento.

***

Ci telegrafano da Acqui, 7, ore 20,55:

Le condizioni generali dell'on. Saracco migliorano continuamente, promettendo una rapida, felice soluzione della pericolosa crisi.

Ho visto or ora il senatore, il quale ignora completamente la gravità del male che lo ha colto, e perciò non gli si comunicano i telegrammi innumerevoli che chiedono notizie e fanno voti per lui. Il dottor Barberis, medico curante, è sorpreso della rapida risoluzione, per quanto egli conosca la straordinaria robustezza del suo ammalato.

Naldi avrebbe fatto delle rivelazioni

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 20,55:

Ho intervistato la zia di Naldi, Casira, una povera vecchietta, abitante in via Pratello, in una modestissima camera. Sulle prime essa si schermì, dicendo di non sapor nulla. Avendo io insistito, ha finito di dichiarare di aver appreso che il nipote a Volterra, ove si trova, avrebbe fatto delle rivelazioni sul delitto. Quale sia la portata di queste rivelazioni, ella ignora, ma ha sempre creduto che il nipote non partecipò al delitto, nè è lontana dal credere che vi sia un altro complice. Di concreto però non sa nulla.

L'avvocato Tazzari sa di rivelazioni fatte a Volterra, ma ne ignora i particolari e i dettagli. Fra qualche giorno si saprà la verità. La Direzione del reclusorio avrebbe spedito l'incarto alla Procura di Torino.

La partenza di Marconi da Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 21,45:

Alle 14 Guglielmo Marconi è partito per Milano, insieme colla sua signora. Ad accompagnarlo alla stazione erano le Autorità civili e militari, una rappresentanza dei varii Istituti locali e una folla composta in buona parte di studenti, che fecero agli ospiti graditi una calorosa dimostrazione. Uno di essi e due signorine salirono nel compartimento riservato per offrire alla signora un bouquet e pregare lei e Marconi di apporre le loro firme a qualche album. La preghiera fu subito accolta. Marconi si disse soddisfattissimo della accoglienza fattegli a Venezia. Alle 14 il treno si mosse, fra vivi fragorosi applausi, cui Marconi rispose per un lungo tratto colla mano. Egli si fermerà a Milano domani; quindi ripartirà direttamente per Londra.

Il Re per A. G. Barrili.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 20:

Il ministro Ponse-Vaglia ha diretto all'Associazione Ligure dei giornalisti, che si è fatta iniziatrice delle onoranze ad A. G. Barrili, una nobile lettera a nome di S. M. il Re, che aderisce all'iniziativa, elogiandola altamente, e stabilisce una somma di 250 lire per la targa d'onore da offrire al giornalista e letterato. La lettera è indirizzata personalmente al segretario dell'Associazione, cav. Zanolrino.

Il capitano Colli dal Re.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

Il Re ha ricevuto il capitano Colli di Felizzano, il quale si reca ad Adis Abeba a sostituire temporaneamente il maggiore Cicco di Cole. Il Colli è pratico dell'Etiopia, dove si è distinto nell'adempimento di importanti uffici e di interessanti esplorazioni.

L'accordo anglo-franco-italiano per l'Abissinia quasi completo.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 22:

I negoziati per l'accordo anglo-franco-italiano relativi all'Abissinia sono ora entrati nella loro ultima fase. Sir Edward Grey ha avuto varie conferenze col signor Cambon e col marchese Di San Giuliano. L'ambasciatore d'Italia è rimasto in relazione telegrafica per varii minuti con l'on. Tittoni. Questi desidera poter annunciare alla Camera, secondo il corrispondente, al momento della discussione del bilancio degli affari esteri, la firma dell'accordo. Le ultime difficoltà sono di ordine secondario.

La morte del medico del Papa

Gli ultimi giorni del dott. Lapponi.

Una profezia? — Lapponi e Pio X — La carriera — Aneddoti — Nella bara.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6, ore 23.

Il prof. Lapponi lunedì mattina, sebbene avesse una febbre molto alta, volle recarsi in Vaticano, per fare la consueta visita a Pio X. Il Santo Padre, al vederlo, rimase dolorosamente impressionato; e rimproverò dolcemente il dottor Lapponi di essersi recato da lui, mentre avrebbe avuto bisogno di cure e riposo, e gli raccomandò di stare tranquillo. Gli disse che avrebbe pensato egli stesso a chiamarlo se ve ne fosse stata la necessità. Ieri, l'infermo, prevedendo la prossima sua fine, volle che gli fossero amministrati i Sacramenti. Quindi fece sapere a monsignor Bisleti, maggiordomo del Papa, che avrebbe desiderato molto di vederlo. Il prelato si recò subito al capezzale del moribondo, il quale, conservando piena lucidità di mente, disse a Bisleti che soffriva molto e che ormai nulla aveva più a sperare. Lo incaricò di chiedere perdono al Papa e a tutti della Corte di qualunque mancanza avesse potuto commettere, e di assegnare il cardinale Merry del Val. Monsignor Bisleti, conosciuto a tanta rassegnazione, rivolse all'infermo parole di conforto. Nella nottata il dottor Lapponi si aggravò sensibilmente. Prima di entrare in agonia volle baciare i propri figli. Appena avvenuta la morte, fu telefonata la notizia a Sua Santità, che ne rimase addoloratissima. Monsignor Bisleti, dopo la Messa, recitò il *De profundis* in suffragio del defunto.

Nella vita di medico del Lapponi, è caratteristico questo aneddoto. Tre mesi fa, egli visitava gli ammalati nell'Ospedale dei Fate Bene Fratelli, di Roma, e San Bartolomeo all'Isola. Una mattina, visitando un infermo, gli disse che, se nuovi casi non sopraggiungevano, egli in un paio di giorni sarebbe guarito. Borbiae trasecolò e malato e non disse nulla; ma uscito il medico, chiamò l'infermiere vicino al suo letto e gli disse: « Il professore si è ingannato, o ha voluto ingannarmi, perchè fra due giorni io morirò; tu — continuò, rivolgendosi all'infermiere — avrai morto fra un mese, e fra tre mesi il prof. Lapponi morirà. »

L'ammalato infatti morì, come aveva predetto; circa un mese dopo l'infermiere, colpito da improvviso malore, moriva, e oggi, proprio al termine della fatale scadenza predetta, Giuseppe Lapponi si è spento. Della singolare profezia rimase allora gli amici, ai quali il medico di Pio X la raccontava. Invece egli, serio e sereno codardo spettacolo, disse che quel povero infermo poteva ben aver ragione, perchè l'umano spirito può talvolta ricevere ispirazioni dall'alto e prevedere incontrovertibilmente il futuro. « Verdi è — aggiunge il *Giornale d'Italia* — che fin dall'estate scorsa Lapponi presagiva i primi sintomi della malattia che oggi lo ha ucciso. »

« A me disse — riferisce un redattore dello stesso giornale — che avrebbe sicuramente ricuperato la sua bella salute in una villeggiatura di quaranta giorni, per la quale aveva già chiesto ed ottenuto licenza dal suo augusto cliente. Nè i segni della malattia in lui si vedevano. Parlava anzi con serena fiducia dei suoi lavori scientifici cui volgeva la mente e la sua parola era limpida, immaginosa, colorita. Anche mi parlò dei suoi prediletti studi intorno alle manifestazioni spiritiche e deplorò che la maggioranza degli scienziati, piuttosto che cercare di convincersi e riconoscere che la scienza non può tutto spiegare, si stringessero nelle spalle e gabellassero le nuove ricerche come ragazzate da giocolieri. « Lei mi — mi disse il Lapponi — che cosa ha scritto il grande astronomo Argo: Chi si fa fuori delle matematiche pure pronuncia la parola inammissibile, commette per le mano un'imprudenza. »

Sulla malattia e sulle ultime ore si hanno questi altri particolari.

Lapponi fino ad un anno fa era affetto da tumore. L'affezione progredì lentamente e di tanto in tanto il malato, che continuava a recarsi in Vaticano a visitare il Papa, provava acuti dolori ed era costretto ogni tanto a porsi a letto. Nella mattina della scorsa lunedì, tornando da una passeggiata in carrozza, fu colto da brividi intensi seguiti da una febbre altissima. Martedì si delineò il processo pleuro-pneumonico. Lo stato dell'infermo andò aggravandosi sempre più. La notte scorsa la crisi divenne acuta ed alle 6,5 di stamane il dottor Lapponi, che aveva durante la malattia conservato lucidità di mente, perdeva la conoscenza e dopo venti minuti moriva. Al suo letto si trovavano in comparte, i figli, il professore Gallenga. Fin da lunedì il curato della chiesa di San Gioachino ha assistito il malato insieme ad alcune suore.

Il Lapponi era nato a Tolentino il 16 aprile 1831. S'era laureato a Bologna nel luglio 1875. Era stato medico cuduttore a Polienza, Loreto ed Osimo. Nel 1893 Leone XIII lo nominò suo consigliere. Anche Pio X aveva molto caro il Lapponi, del quale apprezzava l'ingegno e le doti dell'animo. La salma, rivestita del saio della Congregazione dei Sacconi, rimarrà esposta. Nel pomeriggio di domenica sarà trasportata in forma privatissima nella chiesa di San Gioachino. Prima di morire il dottor Lapponi espresse il desiderio che sul suo feretro non venissero deposte corone e che nessun concerto precedesse la bara. La salma sarà tumulata nel posto riservato alla Confraternita dei Sacconi a Campo Verano.

L'orchestra pontificia.

Roma, 7, ore 23.

Non si sa bene se il Papa darà un successore al defunto dottor Lapponi. Egli copriva la carica di archiatra pontificio, ma fu una carica creata da Leone XIII: prima non c'era alcun archiatra. Pio X confermò a Lapponi il titolo datogli dal suo predecessore, ma non si sa se questo titolo verrà abolito oggi che il Lapponi non c'è più. Pio X consulta poco i medici, e quando lo fa si rivolge al medico veneziano che lo curò quando era patriarca. Ad ogni modo, non mancano i concorrenti al posto di archiatra, titolo che non frutta gran che, ma che serve a dare grande risonanza. Il Lapponi come archiatra veniva consultato da tutto il mondo, fin dall'America.

A proposito del povero Lapponi, la malattia che lo trasse a morte è stata l'appendicite. Questa si è poi complicata con altri mali. Si è molto parlato in questi giorni del Lapponi come spiritista. Un suo recente libro: *Spiritismo ed ipnotismo*, ebbe molta fortuna e fu tradotto in tutte le lingue. Il Lapponi era fervido credente nei fenomeni di sedianità, ma egli, da buon cattolico, attribuiva quei fenomeni un po' agli spiriti eletti e un po' ai demoni. In altri tempi era stato antispiritista convinto, ma bastò una seduta spiritica per convertirlo. Egli non apparteneva a quella categoria di scienziati che si ergono stallonano nelle loro idee e nei loro pregiudizi.

Zeta.

Il disarmo della Marina e gli emigranti.

Genova, 7, ore 17.

La Compagnia di « Navigazione Generale Italiana » e la Compagnia « La Veloce », in seguito allo sciopero degli equipaggi, hanno inviato alle rispettive rappresentanze una circolare del seguente tenore:

« Riceviamo da questo onorevole Ispettorato dell'emigrazione la seguente comunicazione: « Il Commissariato dell'emigrazione mi telegrafa che in causa dello sciopero della gente di mare conviene impedire la partenza degli emigranti dalle loro residenze per evitare l'aggiornamento in questo porto. A nome del superiore ufficio diffido le SS. LL., ove per qualsiasi motivo non possano assicurare la partenza dei vapori nei giorni stabiliti, a provvedere perchè gli emigranti siano trattenuti nel loro paese. Non potendo pertanto per il fatto degli equipaggi assicurare la partenza dei nostri piroscafi, ci troviamo nella necessità di sopprimere le seguenti nostre partenze: *Sannio*, 8 dicembre per il Brasile e La Plata; *Umbria*, 20 dicembre, per La Plata; *Liguria*, 27 dicembre, per New York.

« Vi invitiamo perciò ad invitare prontamente agli emigranti i rispettivi loro accenti e noli che eventualmente avessi incassati, ritirando il relativo loro biglietto d'imbarco, che vorrete restituire. — Firmato *N. G. I.* »

La Compagnia « La Veloce » a sua volta sospese la partenza dei seguenti piroscafi: 5 dicembre, *Nord-America*, da Napoli per New York; 6 dicembre, *Città di Torino*, per Santos e La Plata; 13 dicembre, *Argentina*, da Genova per La Plata; 20 dicembre, *Città di Napoli*, da Genova per La Plata; 31 dicembre, *Washington*, da Genova pel Brasile e La Plata.

Oggi, poco prima di mezzogiorno è arrivato il comm. Malvano, commissario dell'emigrazione. Egli ebbe subito un lungo colloquio col cav. Falcitano, direttore del locale ufficio di emigrazione, in merito all'attuale agitazione degli equipaggi.

L'Associazione dei rappresentanti marittimi e raccomandatari, a proposito dello sciopero dei lavoratori del mare, riconosciuta la necessità per parte della Federazione degli armatori dell'attitudine presente e approvando la sua decisione, si dichiara solidale con gli stessi, e delibera di astenersi da qualsiasi azione che possa pregiudicare in qualunque modo la causa degli armatori italiani.

Finora non si è fatto un solo passo verso la soluzione. Dato il contegno degli armatori e quello degli equipaggi, l'unica via che, fino a questo momento, pare possibile per giungere a un componimento della vertenza è quella di un arbitrato, che dovrebbe essere affidato all'on. Boselli. Però questa è puramente una voce, ma finora non si sono aperte in alcun modo trattative di accomodamento.

Genova, 7, ore 1.

Nel pomeriggio gli armatori tennero una riunione nei locali della loro Federazione. Intervennero il comm. Crespi, direttore generale, il comm. Compagno, direttore compartimentale della Navigazione Generale Italiana, il cav. Biancardi del Lloyd Italiano, il cav. Ferrari della Società Italiana, il cav. Brunelli della Veloce, il professore Ricchetti per la Ligure-Brasiliana. Conformemente all'ordine del giorno votato ieri si deliberò pure oggi la resistenza ad oltranza. La questione degli armatori col personale di bordo venne sollevata questa sera al nostro Consiglio comunale dal consigliere socialista dottor Ceci, il quale prese le difese del personale di bordo. Il consigliere avvocato Viani sostenne invece le ragioni degli armatori. Il sindaco manifestò l'intenzione di intromettere l'opera sua, ma l'on. Masini contestò tale diritto. Si finì coll'esprimere il voto che la disgustosa questione abbia quanto prima ad essere risolta.

Gli emigranti giunti a Genova per partire colla *Lombardia* e colla *Città di Torino*, molto probabilmente partiranno almeno una parte martedì prossimo col piroscafo *Città di New York*, dell'armatore genovese Cesare Paredi. Il Parodi che è disposto ad accettare completamente il memoriale presentato dagli equipaggi non venne, per una questione insorta col Commissariato di emigrazione, più abilitato a fare navigare i suoi piroscafi. Quindi la *Città di New York* dovrebbe partire da Nizza dove gli emigranti si recherebbero con treno speciale. Si dice che il nolo per la *Città di New York*, compreso il viaggio da Genova-Nizza in ferrovia, sia inferiore di 20 lire al nolo stipulato con le altre Società di navigazione.

Napoli, 7, ore 18,45.

Stamane lo spedizioniere della Società « La Veloce » si recò a bordo del *Nord-America* per situare lo sbarco dell'equipaggio e quindi il disarmo del piroscafo. Ciò in conseguenza della proclamazione dello sciopero avvenuto ieri. La « Veloce » restituì il denaro versato dai viaggiatori ed emigranti, dichiarando che non vi saranno partenze per tutto il dicembre. Gli emigranti appresero con dolore la deliberazione della « Veloce », perchè si trovano in condizioni difficili, rischiando di consumare il denaro a stento accumulato per la partenza. L'Ispettorato dell'emigrazione avvertì i vettori essere inutile avviare gli emigranti a Napoli finchè lo sciopero dura nel nostro porto.

Canzio e colloquio con Giolitti.

Roma, 7, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* dice che il generale Canzio, intervistato sulla situazione creata dal disarmo di tutta la marina mercantile, ha dichiarato che, dopo l'ordine del giorno della Federazione degli armatori, non è da ritenere che possa più intervenire il Comitato della marina mercantile, poichè l'atteggiamento degli armatori esclude qualunque desiderio di conciliazione. Canzio crede che neppure il Governo possa intervenire perchè, se può invitare la marina sovvenzionata a compiere il servizio postale, nulla può verso gli armatori liberi.

Stamane il generale Canzio ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio, Giolitti, al quale ha esposto la situazione, ed ha spiegato quanto egli ha fatto per evitare l'attuale conflitto. Secondo il giornale, il presidente del Consiglio ha osservato che si tratta di un conflitto di carattere assolutamente privato, e che il Governo, in questo momento, deve serbare un'assoluta neutralità. Sempre secondo il giornale, domani giungerà a Roma il prefetto di Genova, comm. Garrone, e domani stesso avrà luogo un altro colloquio tra l'on. Giolitti ed il generale Canzio, al quale interverrà, molto probabilmente, anche il prefetto di Genova. La Navigazione sta intanto studiando i provvedimenti per far fronte allo sciopero, che dovrebbe essere proclamato domani. Tutto il servizio è stato diviso in due compartimenti: quello di Genova, che sarà diretto dal comm. Crespi; e quello di Palermo, che sarà diretto dal comm. Filati, che è partito oggi per Palermo. Il giornale afferma che la Navigazione è stata invitata dal Ministero delle poste ad assicurare il funzionamento dei servizi postali, ed a tale scopo sono stati aperti dei nuovi arruolamenti.

Comizio dei fittabili Lomellini.

Ci scrivono da Mortara, 7:

Oggi nella sala della Società ginnastica *La Costanza* ebbe luogo un Comizio dei fittabili di tutta la Lomellina, indetto da un Comitato formatosi tra i fittabili stessi. La riunione riuscì numerosissima, come mai ebbe a verificarsi; ciò a motivo della gravissima situazione creata ai fittabili dalle presenti condizioni insostenibili portate dalla deficienza, dal rincaro e dalla instabilità della mano d'opera, senza che a tali difficoltà abbia dimostrato di voler venire in aiuto la proprietà. Oltre all'intervento numeroso dei fittabili mandò adesione, trattenuto nel viaggio da lungo ritardo ferroviario, l'on. Bergamasco, deputato del Collegio di Mortara, e vi parteciperà pure il presidente della Federazione agricoltori lomellini avv. Galbarini. L'assemblea era oltremodo animata ed agitata, comprensa delle gravi difficoltà del momento. Vennero discussi lungamente gli argomenti più interessanti ed urgenti ed approvati ad unanimità i numerosi articoli dell'ordine del giorno presentato dal geometra rag. Flaminio Bertinetti, nominato presidente dell'assemblea.

Si nominò pure una Commissione composta di sette membri, tutti fittabili, col mandato sempre di studiare d'accordo colla proprietà i provvedimenti d'urgenza ed i rimedi possibili per diminuire i danni portati all'agricoltura dalla preoccupante crisi attuale.

Il Congresso dei lavoratori della risaia.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

L'*Avanti!*, ripetendo l'annuncio che per il giorno 16 prossimo è fissato in Parma il Congresso nazionale dei lavoratori della risaia aggiunge che ad esso parteciperanno non solo le risaiole, ma le rappresentanze di tutti i lavoratori della risaia. Il malaticcio che era sorto tra la Federazione nazionale e le Leghe del Vercellese e del Novarese a proposito della convocazione del Congresso è stato appianato.

Il Convegno ferroviario di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 20:

Alla Camera del lavoro si sono adunati i rappresentanti del personale ferroviario di tutti i depositi d'Italia per discutere sugli interessi della classe. Da Torino sono venuti Serafino Bisi ed Edoardo Barberis. L'Ufficio di presidenza del convegno è così composto: presidenti: Busi di Torino, Felli di Livorno; vice-presidenti: Barachini di Roma, Picchi di Fabriano; segretari: Cecconi, Carmignani, Pasquetti, tutti di Firenze.

Prima di iniziare i lavori del convegno si approvò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro gli attentati fatti da varii oratori della Camera dei deputati. L'ordine del giorno conclude affermando tutta l'abnegazione dei ferrovieri a coadiuvare col direttore generale per il trionfo dell'esercizio di Stato. Fu poi dato incarico al collega Locardi di redigere una risposta con cui si respingono sdegnosamente e recisamente le accuse mosse contro il personale nelle discussioni avvenute al Parlamento. Il convegno intanto prosegue i lavori.

Un dramma della gelosia a Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 17,50:

Stamane una nuova tragedia coniugale, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuta a Milano. In via Vigevano, 30, abitano i coniugi Pietro e Gaetana Palinoli, entrambi giovanissimi e da poco sposi. Il marito, affetto da mania gelosa, continuamente rimproverava la moglie, assai bella, perchè amava vestir bene. Ieri sera, rincasato a notte altissima, le sparava contro due colpi di rivoltella. La disgraziata, il cui stato non è grave, è stata inviata all'Ospedale Maggiore.

— Pure stamane, alle 10, veniva trasportata alla guardia medica di Porta Venezia una ragazza giovanetta di 17 anni, certa Concetta Dei Nicotra Giuliana, la quale aveva ingoiato mezzo litro di sublimato corrosivo a scopo suicida. La causa del disperato tentativo va ricercata nelle frequenti percosse — a quanto ella dichiara — che le dava il padre. L'infelice è in stato disperato.

— Il fabbro-ferraio Luigi Barossi, d'anni 29, abitante con la famiglia in via Masaro, 40, stamane, alle 11, sembra per dispiaceri amorosi, si gettava dalla finestra della propria abitazione elevata al terzo piano. Venne trasportato all'Ospedale moribondo.

Misterioso rinvenimento di due cadaveri.

Ci telegrafano da Barletta, 7, ore 24:

Stamane da un sorvegliante lungo il tronco ferroviario Barletta-Canne, sono stati rinvenuti due cadaveri, uno di sesso maschile, l'altro femminile. Avvisata l'Autorità di pubblica sicurezza ed il pretore, si sono recati sul luogo per le prime indagini. I cadaveri erano involti in pannilini profumati e sui cranio erano state tagliate le cifre. Il fatto è avvolto nel mistero.

Scoppio mortale in un laboratorio pirotecnico.

Ci telegrafano da Foggia, 7, ore 20,40:

A Sannicandro Garganico, nel laboratorio pirotecnico di certo Cesare Michele, scoppiò una grossa bomba di carta. Il Cesare fu orribilmente deturpato rimanendo morto. Sua moglie e una figlia sono ferite.

Un terribile accidente alla Valigia delle Indie

Ci telegrafano da Avignone, 7, ore 21:

Nel momento nel quale il treno di lusso della Valigia delle Indie incrociava un treno merci nella stazione di Châteauneuf-sur-Auge, presso Montelimar, un pezzo grosso di ghisa del peso di quattro quintali scivolò dal treno merci colpendo parecchie vetture del treno di lusso. Un inglese, che occupava un vagone-letto con sua moglie, ha avuto un braccio spezzato ed il ventre squarciato. Il suo stato è disperato. La moglie ha riportato pure delle gravi contusioni. Parecchi altri viaggiatori sono leggermente feriti.

Un'eccezione giuridica alla legge di separazione per la Savoia e il Nizzardo.

Parigi, 7, ore 22,30.

L'arcivescovo di Chambéry ha mandato al Presidente della Repubblica una lettera che comincia dicendo: « I vescovi di Moutiers, Annecy, San Giovanni di Moriana e di Nizza debbono compiere un dovere: il dovere consiste in una protesta contro la legge di separazione. »

Dopo questa protesta l'arcivescovo entra in materia e dice che, se vi è un principio essenziale in materia di annessione, quanto per lo meno questa non risulta da una conquista, ma da un libero consentimento di due sovranità, sanzionato dal suffragio del popolo, questo principio essenziale è il rispetto dei diritti acquisiti.

Il trattato di annessione del 24 marzo 1860 e la convenzione diplomatica del 23 agosto seguente non hanno fatto che riconoscere questo principio del diritto delle genti.

L'art. 5 di questa convenzione dice particolarmente: « La Francia succede ai diritti e alle obbligazioni risultanti dai contratti regolarmente stipulati dalla Sardegna, per oggetto di interessi pubblici relativi alla Savoia e al circondario di Nizza. »

V'è di più: il Governo sardo, per mantenere una parte delle sue obbligazioni, aveva attribuito in piena proprietà ai diversi stabilimenti cattolici dei titoli di rendita che assicuravano l'esistenza materiale di questi stabilimenti.

Nel 1860 questi titoli sono stati rimessi al Governo francese, in cambio del trattamento che questo Governo si è impegnato a pagare, e oggi esso sopprime il trattamento, come sopprime gli stabilimenti. Che cosa diverranno questi titoli di rendita?

L'articolo 7 della medesima convenzione aggiungeva: « I collegi e gli altri stabilimenti pubblici esistenti nella Savoia e circondario di Nizza, costituiti secondo la legge sarda in persone civili, potendo acquistare e possedere, conserveranno la proprietà dei loro beni mobili ed immobili. Ora la mensa episcopali, le Diocesi, i Capitoli, i seminari, le fabbricerie, i benefizii, le cure non erano forse come le Provincie, i Comuni e gli ospizi degli stabilimenti pubblici, che vedevano così i loro beni garantiti da un trattato internazionale? E quando i cattolici di queste Provincie votarono unanimemente l'annessione del loro paese alla Francia, ignoravano essi che i loro diritti erano consacrati? Ora la legge del 1905 dimentica completamente questo patto solenne. Non si domanda nemmeno se il rispetto di un trattato, dove non vi è solamente la firma della Francia, autorizzava il legislatore a trattare la Savoia ed il circondario di Nizza come lo ha fatto. Nel 1860 si era promesso di rispettare i beni, nel 1905 questi beni sono confiscati.

(Matin).

Una misteriosa punizione grave ad un generale francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 2.

Il generale comandante della 15ª brigata di artiglieria a Nimes è stato messo bruscamente in disponibilità. Questa misura ha prodotto e produce grande sorpresa nei circoli militari della regione, perchè il generale era persona molto nota e stimata. Stando alle indiscrezioni emananti da persone che si pretendono bene informate, si tratterebbe di un affare di forniture per *break* per la Scuola di artiglieria. La mancanza di un credito aperto per tale effetto aveva necessitato un espediente di contabilità. L'ufficiale contabile, cui incombeva la responsabilità, aveva da principio rifiutato di prestarsi a questo espediente, e poi vi aveva acconsentito per l'intervento del generale medesimo. Ma, in seguito ad una denuncia e ad una ispezione, si presero misure, la più grave delle quali ha colpito il generale. Secondo un'altra versione pare che il generale sarebbe stato colpito per un incidente che si produsse il 14 luglio mentre al circolo militare, di cui è presidente il generale suddetto. Il generale avrebbe, a quanto si assicura, rifiutato di imbandierare ed illuminare il circolo in occasione della festa nazionale. *(Matin).*

Altra truffa del banchiere De Flores.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 2.

Anche oggi al procuratore della Repubblica sono pervenute altre querele contro il banchiere Simeoni De Flores. Il numero delle vittime ascende a tre, fra le quali un professore al liceo di Digne. Costui aveva inviato al De Flores la somma di 4468 franchi per ordine di Borea, e non ricevette nè titoli nè il rimborso. Il De Flores è tanto più colpevole in quanto che non aveva nessuna qualità per occuparsi del collocamento di questi valori. *(Matin).*

Una condanna capitale che non verrà eseguita

(Servizio speciale della Stampa).

Lione, 8, ore 2.

Pietro Melani, ventottenne, nato ad Isola nelle Alpi Marittime, che il 31 agosto aveva ucciso con un violento colpo di coltello il carabiniere di polizia Montial, per vendicarsi su questo magistrato delle ingiustizie di cui si pretendeva vittima per parte della giustizia, è stato condannato dalla Corte d'Assise del Rodano a morte. Nessun incidente si è prodotto nè l'accusato ha manifestato una violenta collera al momento in cui venne letta la sentenza. *(Matin).*

Il Comune di Bologna approva un prestito di 3 milioni.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23,50:

Il Consiglio comunale, per risolvere la questione del debito vitalizio, approvò un prestito di tre milioni. La Giunta è facoltizzata a trattare anche con Compagnie assicuratrici sulla vita. Il Monte di pietà concorrerà al prestito per un milione.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

A Gorio Gaetano, tenente-generale, comandante il V Corpo d'armata, è concessa la medaglia mauriziana per merito militare dei dieci lustri di servizio.

ARMA DEI CARABINIERI.

Zanchin, maresciallo di alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla Sezione di Pesaro (Legione di Ancona).

ARMA DI FANTERIA.

Filippini, colonnello comandante il 49 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Giardina, colonnello comandante il 7.o fanteria, è onorato da tale comando ed è nominato comandante l'8.o regg. bersaglieri — Delfino, tenente-colonnello nel 24 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 7.o fanteria — Marghieri, tenente-colonnello del 30 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 49 fanteria — Ricca, tenente in aspettativa per infermità a Spezzano, è collocato in riforma — Ceco, tenente-colonnello di stato maggiore e disposizione del Ministero della guerra, è trasferito nell'Arma di fanteria e destinato al 2.o fanteria — Pandiani, capitano in aspettativa speciale a Firenze, è richiamato in servizio presso il 34 fanteria — Stegagnini, capitano in aspettativa speciale a Piacenza, è richiamato in servizio presso il 65 fanteria — Ramelli, capitano nel 77 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti dal servizio per un anno — Savoia, capitano nel 20 fanteria, Maranco, capitano nel 7.o fanteria, e Giove, capitano nel 4.o bersaglieri, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Abrile, tenente in aspettativa per motivi di famiglia in Alessandria, assumono a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che al fasciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 39 fanteria — Bernini, tenente nell'8.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gli ufficiali inferiori nell'Arma di fanteria in servizio attivo permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dall'ottobre 1906, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o novembre 1906.

Mustilli, maggiore nel 21 fanteria, è trasferito al 42 fanteria — Ammodeo, capitano applicato di stato maggiore al Comando della Divisione militare di Perugia, è encomiato dalla detta carica ed è trasferito al 6.o regg. bersaglieri — Berna, capitano nel 22 fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al Comando della Divisione militare di Perugia — Fornari, capitano nel 1.o reggimento alpini, cessa di essere comandato al X Corpo d'armata — Castelli, tenente nel 47 fanteria, è trasferito al 93 fanteria — Negro, tenente nel 3.o bersaglieri, è trasferito all'11 bersaglieri — Parenzo, tenente nel 26 fanteria, comandato al Comando del XII Corpo d'armata, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI CAVALLERIA.

Marsengo, capitano nel reggimento Savoia cavalleria, comandato in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Cuneo, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Gonella, capitano nel 17 regg. artiglieria da campagna, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio e per età — Rotti, sottotenente, già allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è promosso tenente e destinato al 3.o regg. artiglieria da fortezza — Nuccorini, capitano nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Spezia — Capello, capitano a disposizione e comandato al Comando del III Corpo d'armata, è trasferito al 2.o artiglieria da campagna, continuando comandato come contro — Face, capitano nel 10 regg. artiglieria da campagna, è disposizione del Ministero della guerra, è collocato a disposizione, continuando come contro.

Gigante, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 2.o artiglieria da costa — Marzoni, capitano nel 29 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al servizio presso lo Stato Maggiore del Comando del IX Corpo d'armata — Lazzetto, capitano nel 18 regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Divisione militare di Padova — Boccacci, capitano nel 23 regg. artiglieria da campagna, è trasferito allo Stato Maggiore del II Corpo d'armata — Mola, capitano nel 20 regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Divisione militare di Alessandria — Colognese, capitano presso l'11 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Corpo di stato maggiore — Graziale, tenente nel reggimento artiglieria a cavallo, è trasferito allo Stato Maggiore della Divisione militare di Livorno — Cordano, capitano nel 6.o artiglieria da campagna, è comandato alla Direzione superiore della esperienze di tiro d'artiglieria.

ARMA DEL GENIO.

Pollari, maggiore alla Direzione del genio di Torino, è trasferito al 3.o regg. genio (minatori) — Igi, maggiore alla Direzione del genio di Roma, è comandato al Ministero della guerra — Aja, capitano presso la Direzione del genio di Roma, comandato al Ministero della guerra, cessa di essere comandato come contro ed è comandato al Comando del Corpo di stato maggiore — Bonardi, capitano nel 1.o regg. genio, comandato in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Messina, e Giuliano, tenente presso la Direzione del genio di Torino, id. id. di Palermo, cessano di essere comandati come contro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti, con la destinazione per ciascuno indicata: Petri, capitano nel 34 fanteria, destinato al Distretto di Foggia; Pilo, capitano nel 27 fanteria, destinato al Distretto di Belluno; Mestrelli, capitano nel 71 fanteria, destinato al Distretto di Potenza; Gabbiani, capitano nell'81 fanteria, destinato al Distretto di Orvieto.

PERSONALE DI SANITÀ.

Galli, tenente alla Direzione d'artiglieria a Verona, addetto al Comando della fortezza di Legnago, incaricato di reggere alla stessa stazione di Legnago, continua nella direzione controllerà, ed è incaricato del Comando del forte di Pieve di Cadore a reggere la stessa stazione di artiglieria di Pieve di Cadore.

CORPO SANITARIO.

Bianchi, colonnello medico e direttore della Sanità militare del IX Corpo d'armata, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio e per età — Rotti, sottotenente, già allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è promosso tenente e destinato al 3.o regg. artiglieria da fortezza — Nuccorini, capitano nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Spezia — Capello, capitano a disposizione e comandato al Comando del III Corpo d'armata, è trasferito al

cato in posizione ausiliaria per ragione di età — Severino, capitano medico, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Aragona, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è trasferito alla sede della Direzione — Trischieri, tenente commissario del I Corpo d'armata, Saviano di Novara, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, Sezione di Genova.

CORPO CONTABILE.

I seguenti tenenti di fanteria e del Corpo contabile militare sono ammessi, in seguito al concorso sostenuto con esito favorevole, a corso speciale del commissariato presso la Scuola di guerra: Magnan, tenente contabile alla Scuola Militare; Martini, tenente del 6.o alpini; Manis, tenente contabile al Distretto di Rovigo; Stitti, tenente contabile presso il regg. lancieri Novara; Valesi, tenente contabile presso la Legione dei carabinieri di Roma; Cosu, tenente del 60 fanteria; Isoardi, tenente nel 1.o regg. alpini; Delgobbo, tenente contabile presso il 45 fanteria; Zeppi, tenente contabile nel 99 fanteria; Grihaldi, tenente nel 4.o fanteria; Schiavone, tenente nel 47 fanteria; Tuzi, tenente nel 47 fanteria.

Lentini, capitano contabile presso il Pacifico di Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. — Pinelli, maggiore contabile al Magazzino centrale di Firenze, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — D'Ercole, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammessi a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e Corpo, è richiamato in servizio e destinato al 60 fanteria — Zoccone, tenente-colonnello contabile al Magazzino centrale di Torino, è trasferito al Commissariato del Corpo di Stato Maggiore.

Tagliarocchi, maggiore contabile presso l'Istituto geografico militare, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Agnini, maggiore contabile all'Ospedale militare di Firenze, è trasferito all'Istituto geografico militare — Rizzi, maggiore contabile al Magazzino centrale di Firenze, è nominato consegnatario ivi — Pieroni, maggiore contabile al Magazzino di casermaggio a Napoli, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Casorati, maggiore contabile all'Ospedale di Napoli, è trasferito al Magazzino di casermaggio di Napoli — Balestrazzi, capitano contabile nel 73 fanteria, è nominato direttore dei conti ivi — Rollini, capitano al Panificio di Piacenza, è nominato consegnatario ivi — Pergolani, capitano contabile all'Ospedale di Novara, è trasferito al Distretto di Perugia — Zarone, capitano contabile al Distretto di Perugia, è trasferito al 18 artiglieria da campagna — Tripiccione, capitano contabile al 18 artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata — Barassi, tenente contabile al Distretto di Napoli, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Milano — Granati, tenente contabile al Panificio di Bologna, è trasferito al 5.o regg. bersaglieri — Fantoni, tenente contabile al regg. cavalleggeri Saluzzo, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Roma — Roncati, tenente contabile nel 5.o bersaglieri, è trasferito al regg. cavalleggeri Saluzzo.

CORPO VETERINARIO.

Morabito, tenente veterinario presso il reggimento lancieri Aosta, comandato al Deposito di allevamento di cavalli di Persano, Sezione di Paternò, è trasferito alla regg. lancieri Montebello, continuando ad essere comandato come sopra.

IMPIEGATI CIVILI.

Carrieri, disegnatore presso la Direzione di artiglieria di Torino, è comandato alla Direzione superiore delle superiorae di artiglieria — Zini, ufficiale d'ordine al Comando del genio di Genova, è trasferito al 5.o regg. bersaglieri.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, DELLA RISERVA, ECC.

Montefinale, sottotenente di fanteria di complemento del Distretto di Voghera, Deposito di Tortona, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Partini, tenente medico di complemento del Distretto di Torino, alla Direzione di sanità di Torino, trattenuto in servizio presso l'Ospedale militare di Torino fino al 15 dicembre, dovrà considerarsi ricollocato in congedo — Voglietti, colonnello dei carabinieri del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme — Delfi, capitano dei carabinieri del Distretto di Casale, id. id. — Pacioletti, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Vercelli, id. id. id. — Cantri, capitano dei carabinieri id. di Voghera, id. id. id. — Lauro, capitano dei carabinieri id. di Torino, id. id. id. — Corradini, colonnello nel personale permanente dei Distretti del Distretto di Torino, id. id. id. — Di Roncesi, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino, sono accettate le dimissioni dal grado.

Come si difenderà Nebogatoff al Tribunale navale.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 2.

L'ammiraglio Nebogatoff cercherà di dimostrare dinanzi al Tribunale navale che non avrebbe potuto opporre alcuna resistenza ai giapponesi, dati i difetti delle sue navi e delle munizioni. Il Tribunale ha secondato all'intervento dell'ammiraglio Rodietvensky, a condizione che si astenga dal parlare delle circostanze in cui la capitolazione ha avuto luogo. D'altra parte, il Tribunale ha rifiutato l'intervento dell'ammiraglio Birileff. *(Times).*

"Clubs" di democratici costituzionali disciolti a Pietroburgo.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 2.

Il Governo ha chiuso cinque *Clubs* appartenenti ai democratici costituzionali, a Pietroburgo. D'altra parte l'*Unione del popolo russo* inaugura quasi giornalmente nuovi Clubs nelle diverse città dell'Impero. Il Ministero circonda la sorgente, a cui i reazionari attingono il loro denaro. Il Governo ha mandato una circolare alle Autorità, ordinando di non maltrattare le persone desiderose di far parte dell'*Unione del popolo russo*. Questo consiglio non era guari necessario. *(Times).*

La distribuzione dei soccorsi alle vittime di Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Il Comitato centrale per la distribuzione dei soccorsi per le vittime di Courrières, si è riunito oggi al Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del signor Loubet, ex-presidente della Repubblica. Dopo essersi messo al corrente delle operazioni effettuate durante quest'ultima settimana, il Comitato centrale ed il Comitato locale hanno proceduto alla verificazione di tutti i documenti relativi alle persone che debbono approfittare delle somme raccolte. Il prodotto della sottoscrizione ha raggiunto un totale di lire 7,920,007 30. Tale somma è stata divisa in 5783 parti. Il Comitato locale ha potuto occuparsi della distribuzione di libretti di Cassa di risparmio e dell'acquisto di titoli di Rendita rappresentanti l'importo di queste parti.

Chi indusse Delarue al pentimento.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,30:

Il giornale *Nouvelliste de Bretagne* annuncia che le due persone misteriose recatesi a Bruxelles e che hanno provocato il pentimento del famoso prete Delarue e della signorina Maria Fremont, sono il posta cattolico Botrel e sua moglie.

Il capo stazione d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

E appena stamane mi di un giornale di Torino la notizia di una punizione stata inflitta al capo stazione Silvi di Alessandria. Il sav. Silvi, invece, è tuttora in funzione, e nessuna ha pensato finora infliggergli punizioni in conseguenza del disservizio ferroviario.

Leggete in sesta pagina:

Il Danaro del Diavolo

Perchè i californiani temono i giapponesi.

(Servizio speciale della Stampa).

San Francisco, 8, ore 2.

La parte del Messaggio presidenziale relativa alla questione giapponese continua ad essere obbietto di commenti numerosi tra i californiani, che non possono comprendere per quali ragioni il presidente degli Stati Uniti, pregiudicando una delle questioni sollevate dalle decisioni del Comitato di amministrazione scolastica, si dichiari così energicamente favorevole ai giapponesi ed ai loro pretesi diritti. Il solo risultato del Messaggio presidenziale è stato finora quello di rendere più stretta l'unione del popolo nella lotta impegnata contro i sudditi del Mikado, e crearne una situazione tale, che i nipponi corrono oggi maggior rischio a vedersi esposti a maggiori violenze da parte dei cittadini della California.

Nei circoli navali si pensa generalmente che il Giappone sta per servirsi dell'incidente attuale come pretesto a bellicosi preparativi. Gli ufficiali di marina degli Stati Uniti attualmente a San Francisco pensano che una delle prove dei bellicosi disegni giapponesi è la loro condotta nella parte nord del Luzon, dove, durante gli ultimi anni, hanno rilevato diligentemente dei piani e dove hanno inviato come coloni degli uomini che già servirono in tempo di guerra. Si fa notare inoltre, a proposito di questa opinione, che tre quarti dei nipponi, i quali pullulano ad Haway, sono uomini scelti tra i migliori soldati che hanno terminato il loro servizio militare e che inoltre una nave-scuola giapponese è già nel porto di Honolulu, e che gli incrociatori giapponesi, attualmente diretti verso Honolulu coll'ostensibile scopo di render visita amichevole, non però pronti ad entrare immediatamente a San Francisco, se una disputa sorge.

Gli ufficiali di marina dichiarano inoltre che sarebbe impossibile resistere se i giapponesi dichiarassero la guerra ed agissero con quella fulminea rapidità di cui dettero prova contro i russi all'epoca del conflitto russo-giapponese. I giapponesi potrebbero arrecare danni considerevoli, poichè le navi americane potrebbero difficilmente riunirsi e perchè la squadra americana del Pacifico è piuttosto debole.

Intanto acquistano sempre maggior credito le voci secondo le quali il Presidente degli Stati Uniti negozierà, in questo momento, col Giappone un nuovo trattato avente per iscopo di regolare l'immigrazione dei giapponesi negli Stati Uniti. Il Giappone è desiderosissimo di vedere i suoi mercanti recarsi in questa parte, dove quasi tutti riescono, poichè si accomodano a vivere a miglior mercato e realizzano delle economie molto più di quelle che non sappiano fare gli americani.

Questa è una delle ragioni che fa aumentare le antipatie contro i giapponesi e che dovrà certamente spingere all'adozione, per parte del Congresso, di una legge che escluda del tutto i giapponesi dal paese.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 8, ore 2.

Nonostante le smentite, che Root e il visconte Aoki hanno opposto alle voci relative ad un nuovo trattato, sembra esistere la più ragionevole per la conclusione di un accordo, che imporrebbe delle restrizioni agli operai giapponesi. Per quanto energiche possano essere le dichiarazioni dei giornali della costa del Pacifico, una soluzione amichevole è ancora possibile. Dopo aver visitato il Presidente, i senatori della costa del Pacifico sono più calmi. Il Senato si è aggiornato ieri a lunedì. Root si è recato a New York, ed il Parlamento riprenderà i lavori ordinari della seduta. *(Times).*

L'ottimismo persistente di Kurino.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 2.

Il *Matin* pubblica questa dichiarazione dell'ambasciatore del Giappone a Parigi: « Il Giappone è convinto che le rivendicazioni giapponesi sono legittime e che certamente esse riceveranno soddisfazione. Il Giappone pensa che non vi è per nulla da inquietarsi intorno all'incidente di San Francisco e che questa convinzione sull'amicizia che il Governo di Washington ha sempre testimoniato per il Giappone, amicizia di cui il Messaggio di Roosevelt al Congresso degli Stati Uniti è la prova migliore. Il Giappone ha piena fiducia nel Governo degli Stati Uniti per ciò che concerne la soluzione di questo incidente. » *(Matin).*

Rivolte in Corea.

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 8, ore 1.

Rivolte abbastanza importanti hanno avuto luogo in parecchie provincie coreane, particolarmente in quelle di Chiellara e di Kyonsanps, le quali sono state cagionate dall'applicazione del nuovo sistema di percezione delle imposte per parte degli uffici locali della posta.

Gli uffici sono sotto la direzione di giapponesi, il che impedisce ai funzionari locali di darsi ai loro scandalosi furti. Nondimeno si pensa che queste rivolte siano opera dei membri delle famiglie Yi, che tentano di riprendere la potenza politica che hanno perduto recentemente in seguito alla loro opposizione alle riforme.

I membri della famiglia Yi sono parenti dell'Imperatore.

Si comincia ad accorgersi che lo sviluppo pacifico della Corea sarà impossibile a meno che il Giappone non prenda fra le mani in modo più fermo gli affari del paese.

(Times).

Il disidio nippo-americano discusso in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 8, ore 2.

I giornali si occupano della questione di una eventuale collisione tra Giappone e Stati Uniti. Il *Novoje Wremja* si mostra scettico. Questo giornale osserva che la diplomazia americana si è lasciata giuocare, attenchè il Governo federale si vede attualmente nella necessità di dichiarare la guerra civile al fine di adempiere i suoi obblighi verso i giapponesi.

La *Gazzetta della Borsa* crede che, se i giapponesi desiderano la guerra, la precipiteranno prima che gli Stati Uniti abbiano avuto il tempo di porre in esecuzione il loro programma navale ed abbiano terminato il Canale di Panama. *(Times).*

SPORT MILITARE.

Alla presenza degli ufficiali e del comandante colonnello cav. Gigli, ebbe luogo la gara di tiro sul fucile e colla pistola fra i sott'ufficiali del 25 fanteria.

Alla Gara col fucile furono premiati: 1.o furiere Farina Angelo, sold. d'oro; 2.o furiere maggiore Zamboni Federico, sold. d'argento; 3.o furiere Tomposti Umberto.

Gara colla pistola: 1.o furiere maggiore Zamboni Federico, sold. d'argento; 2.o furiere maggiore Jacca Lorenzo, sold. d'argento.

Il Reichstag approva l'atto di Algesiras.

Berlino, 7, ore 20.

Al Reichstag si discute il progetto di legge ratificante l'atto di Algesiras. Posadowski, Stengel, Tschirsky, Nierarding siedono al banco del Consiglio federale.

Tschirsky dichiara che dalle dichiarazioni del cancelliere sull'atto di Algesiras il Reichstag conosce già quali punti di vista generali guidarono i Governi durante i negoziati e quali scopi mossero finora la Germania. Il cancelliere espose a suo tempo i risultati ottenuti alla Conferenza di Algesiras nell'interesse di tutti i paesi civili e particolarmente i risultati rispondenti agli interessi di Germania. L'atto di Algesiras pone a base di un ulteriore svolgimento di cose al Marocco, tre principii fondamentali: sovranità del Sultano, indipendenza del Marocco, trattamento eguale per tutti gli Stati. L'atto di Algesiras stabilì i provvedimenti atti a garantire lo sviluppo pacifico di tutti gli interessi esteri in quel paese.

Tschirsky continua: « Frattanto cominciarono i preparativi per la applicazione dell'atto di Algesiras durante la estate; si deliberò circa la fondazione dell'importante Istituto della Banca di Stato al Marocco, regolando anzitutto le relazioni della Banca di Stato col Governo marocchino; numerose altre prescrizioni, in applicazione dell'atto di Algesiras, circa il commercio delle armi e munizioni, le tariffe doganali, le espropriazioni della proprietà, stanno attualmente fissandosi da parte del Corpo diplomatico d'accordo col Sultano. Secondo l'articolo 121 dell'atto di Algesiras, la ratifica deve essere data prima della fine d'anno. Alcuni Stati già lo hanno ratificato. Per ciò che concerne la Germania, l'atto riguarda argomenti che cadono nel dominio della legislazione dell'Impero tedesco, che, secondo la costituzione dell'Impero, sono sottoposti al Reichstag dopo l'approvazione preventiva del Consiglio federale. Con approvazione che il Reichstag accorderà, noi speriamo, al progetto di legge, ci sarà possibile ratificare l'atto di Algesiras per quanto concerne la Germania entro il termine voluto.

Bassermann domanda se Tschirsky può dare comunicazione del contenuto della Nota identica consegnata al Ministero degli esteri dagli ambasciatori francese e spagnuolo sull'azione comune delle flotte nelle acque marocchine e se le altre Potenze approvarono questo intervento franco-spagnuolo.

Tschirsky risponde che la Nota rimessa dalle due Potenze contiene una dichiarazione dove si dice che lo scopo dei provvedimenti franco-spagnuoli è unicamente quello di calmare le popolazioni marocchine. Questa Nota fu rimessa a tutte le Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras. L'Impero tedesco non ha nessuna ragione di opporsi all'azione comune di Francia e Spagna.

Parecchi oratori parlano dichiarandosi favorevoli alla ratifica dell'atto di Algesiras.

Si approva infine il progetto per la ratifica in prima e seconda lettura.

Il Sultano andrebbe veramente a Tangeri

Parigi, 7, ore 21,30.

Telegrafano da Colonia: « La *Gazzetta di Colonia* crede sapere che è completamente esatto che il Sultano del Marocco intenda recarsi a Tangeri. Tuttavia questo viaggio incontrerà certi ostacoli provenienti non solo dalla stagione poco favorevole, ma anche dallo stato poco prospero delle finanze del Sultano. La medesima situazione ostacola l'invio delle truppe marocchine da Fez a Tangeri, dove queste truppe presterebbero il loro appoggio alle Autorità istituite dal Sultano e toglierebbero alle truppe straniere qualunque motivo di sbarcare. Il ministro della guerra ha ricevuto ordine in questo senso, ma egli è molto imbarazzato, non sapendo dove prendere le truppe di cui ha bisogno. »

Come si istituirà la Polizia franco-spagnuola al Marocco.

Madrid, 7, ore 20.

Alla Camera il ministro degli esteri, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che l'azione della Francia e della Spagna al Marocco sarà comune, coll'approvazione delle altre Potenze. La Polizia si istituirà dapprima negli otto porti contemplati dall'atto di Algesiras. Se i servizi di polizia saranno utili, la Polizia si istituirà anche nell'interno e diverrà una specie di guardia civica. Le forze franco-spagnuole sembrano sufficienti a garantire la sicurezza degli stranieri. Rispondendo ad altre interrogazioni, il ministro dichiara che, per quanto riguarda le ulteriori azioni, si deciderà d'accordo colle altre Potenze interessate quando la Spagna e la Francia al mantenimento della pace.

Le tribù marocchine contro le riforme.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 8, ore 1.45.

Le tribù della montagna preparano lettere di protesta, compilate in termini energici contro l'introduzione delle riforme. Le lettere saranno mandate ai rappresentanti del Sultano a Tangeri fra qualche giorno. Sembra che i Visir abbiano persuaso il Sultano ad abbandonare per ora la sua visita a Tangeri. *(Times).*

Le grandi Compagnie ferroviarie americane accusate di frode.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,10:

Si ha da Salt-Lake-City: Il grande Giurì federale d'accusa ha rinviato dinanzi al Tribunale la Compagnia ferroviaria dell'Unione Pacific, la Compagnia Oregon Court, la Compagnia dei carboni dell'Unione del Pacifico, la Compagnia dei combustibili dell'Utach e parecchi alti funzionari e rappresentanti dell'Utah e i gruppi Gould ed Arrimann. L'accusa è di vantaggi illeciti fatti dalle Compagnie ferroviarie e di frodi concernenti i carboni.

Deputati socialisti francesi contro nuovi prestiti russi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9:

Il gruppo socialista parlamentare, dopo avere ricevuto una Commissione delle organizzazioni socialiste, che ha richiamato la sua attenzione sulla necessità di opporsi con tutti i mezzi alla emissione di nuovi prestiti russi sui mercati francesi, ha deciso ad unanimità di presentare alla Camera una interpellanza in proposito. I deputati Maulier, Renaudel, Willm sono stati incaricati di svolgere l'interpellanza.

Per assicurare la continuazione dei pellegrinaggi a Lourdes.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 9:

L'*Echo de Paris* ha da Lourdes un dispaccio annunziante che, per assicurare la continuazione dei pellegrinaggi a Lourdes, il sindaco di Lourdes ha affittato la grotta al conte Beuchamp per tre, sei o nove anni, mediante una locazione di 1500 franchi all'anno, che sarà versata al fisco. Il prefetto degli Alti Pirenei si è recato a sottoporre questa questione al presidente del Consiglio.

Il medico del Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 7:

Il medico aiuto del prof. Bergmann tornerà presto a Costantinopoli, ove si stabilirà, essendo stato nominato medico dell'ospedale di Stato. Egli sarà così pronto ad esser chiamato nel caso in cui il Sultano rimanesse. Del resto, le condizioni di salute del Sultano sono ora soddisfacenti.

REATI E PENE

I barattieri.

Un scandalo nell'Amministrazione ferroviaria per vendita d'impieghi.

(Tribunale Penale di Torino — 7 dicembre).

Udienza antimeridiana.

Francesco Pasquini premise cinquanta franchi al Guastamagna; ottenne l'impiego, ma fiel di pagar nulla.

Carlo Nanne diede 250 lire al Carbonelli, che gli promise di farlo assumere a servizio; ma, non avendo ottenuto il posto, gli venne rimborsata la somma.

Carlo Furno pagò a Nebiolo 150 franchi. Tanto il Nebiolo come il suo segretario Scotti gli imposero il silenzio più assoluto, trattandosi di affari segretissimi.

Presidente. — Già, già! affari di Stato!

Nan avendo più ottenuto il posto, gli vennero rimesse le 150 lire.

Luigi Nebiolo pagò anch'egli 200 lire al Carbonelli.

Amilcare Bonarello incomincia la sua deposizione con un proclama: « Mah! »

Presidente. — Ma che mah! Stattenateci.

Finisce, a mille stenti, di dire che una madre per ottenergli l'impiego pagò 150 lire al Gallione.

Il *Gallione* insorge, dicendo:

— Io non ne so nulla; sarà mia madre che avrà fatto l'affare, del resto lecitissimo.

Avv. *Maccari*, al teste. — Quando ha conosciuto il Gallione?

— Sa.o il giorno della visita.

Spiegelio Giovanni ottenne il solito impiego, ma non pagò nemmeno un soldo.

Emilia Peretti per far entrare il figlio nella ferrovia sborsò al Gallione 75 lire e 100 ad un barbiere.

Avv. *Marrari*. — Ma al Gallione, od a sua madre?

— Contrattai colla madre, ma versai i denari al Gallione.

Il *Gallione* nega d'aver ricevuta tale somma.

— Che cosa vuole ne facessi di quei soldi? — esclama.

Presidente. — Si sa sempre cosa fare dei denari.

Nicolao Ferraris, volendo impiegare nella ferrovia, si rivolse al Carbonelli, il quale gli disse: « Volete entrare nelle ferrovie? Dovete pagare. » Il teste, ottenuto il posto, pagò 210 lire, per quanto il Carbonelli insistesse per averne 300.

Presidente. — E Carbonelli dice che non chiamava nulla a nessuno!

Ornini Alessandro ebbe per interessamento prima l'on. Giovanelli, ma poi rinunciò nel suo intento per opera del Nebiolo e dei Bezozzi.

— E quanto pagaste?

— Duecento e dieci lire.

Alessandro Barnio pagò 30 lire al barbiere Curti e 25 al Gallione, ed ottenne l'impiego voluto.

— E il Bezozzi lo conosceste?

— Sì, mi mandò da lui la moglie del Curti.

Avv. *Maccari*. — Settantacinque lire in tre non un po' poco.

P. M. — Si prende quello che si può.....

Presidente. — D'altronde, ogni cosa fa brodo!

Giovanni Papa depose circostanze di poco conto, e *Carlo Barrali* pagò 120 lire e mandò una brenta di vino al Carbonelli, cui fu indirizzato dal parroco d'Oviglio.

Angelo Sisti pagò 60 lire all'Eudenrigo, cui inviò pure una brenta di vino.

Le stesse cose depose *Carolina Deambrosis*, colla quale testimonia termina l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Vittorio Strauco aveva già fatto tre domande, ma indarno; finalmente conobbe il Nebiolo, il quale gli ottenne l'impiego mediante lo sborso di 200 lire!

Presidente. — Chi ha steso la domanda?

— L'ha steso il Nebiolo.

Presidente. — Ma un ennesimo raccomandato dal ministro Galimberti!

— Io?

— Sì, se l'avete detto voi!

— Così dissi per suggerimento del Nebiolo.

Presidente. — Ed il Bezozzi arrestò nella vostra domanda: « Raccomandato dall'on. Galimberti »,

Bezozzi. — Ed ho fatto il mio dovere, perchè colla domanda mi fu rimesso un biglietto di visita del ministro.....

Presidente. — Che ella, intelligente com'è.....

Bezozzi. — Grazie!

Presidente. — Che ella sui agli altri documenti, aggiungendovi quella nota, tanto per giustificare la presenza del biglietto e dargli quel valore che di per sè non aveva.

Bezozzi. — Come? Non capisco.

— Insomma: su quel biglietto non c'era scritto nulla, e lei l'ha fatto servire al suo scopo.

Bezozzi. — Appunto per ciò credetti mio dovere aggiungere la famosa nota, perchè non potesse servire, quel pezzetto di carta, per tante altre domande.....

Presidente. — Che causa previdente! Ma a me pare affatto il contrario!

Bezozzi. — E' questione di vedute!

— Già, daltronde d'interpretazione!

Gilardi Giovanni non fece la domanda, ma pagò al Carbonelli 150 lire ed ottenne il posto.

Presidente. — Questo testimonio ha inoltrate tre domande, e fu sempre scartato per mancanza del senso cromatico; ma appena pagò le 150 lire il senso cromatico venne, e fu fatto il testimonio idoneo. Oh potenza del vil metallo! E dai verbali della Commissione d'inchiesta risulta che chi fece scegliere i colori al Gilardi fu il Bezozzi.

Bezozzi. — Ma io non ritengo che all'atto materiale della presentazione dei colori. C'erano i medici per la visita!

Giuseppe Benzi promise, è vero, 130 lire al Carbonelli per essere ammesso all'impiego, ma quando fu a posto..... non pagò più nulla.....

Presidente. — Bravo! mi siete simpatico.

Carbonelli. — Sarà! ma io lo farò stare!

Presidente (al teste). — Chi v'impegnò a non pagare?

— Un mio amico! Mandai poi dal Carbonelli il Roncarolo, che voleva un impiego.

Presidente. — Bravo! non pagavate, ma mandavate dei cicenti! Avete poco interesse di pagare?

— Ci non più..... ormai c'è la prescrizione! Mi ha fatto, il Carbonelli, chiamare una dichiarazione del mio debito.....

Carbonelli. — Una cambiale!

— No, una figlio di famiglia e non firmo cambiali!

Avv. Barberis. — Oh ci son tanti figli di famiglia che firmano delle cambiali!

Teste. — Finì poi di rilasciare un vago certificato, nel quale mi riconoscevo debitore, senza accettare somma alcuna.

Si legge la deposizione del teste *Carlo Rapazzi*, che non si è presentato, e sull'altro l'udienza è riaviata a lunedì mattina. *Oisi.*

Le cause della Fiat.

(Corte d'Appello — Sezione civile — 7 dicembre).

Oggi doveva discutere in seconda istanza la causa intentata dai primi sottoscrittori ed azionisti fondatori della Fiat per la messa in liquidazione della Società stessa. Ma le parti d'accordo fissarono la discussione al 25 gennaio 1907, obbligandosi di scambiarsi le conclusionali al 10 gennaio. Così è stato, fu trascritta intanto la causa Fiat-Banco di Liguria.

Studenti morti e feriti nell'incendio di un'Università.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

Si ha da Itaca (Stato di New York): Un incendio ha distrutto ieri notte, alle ore 3, una dipendenza dell'Università di Cornell. Ventisette studenti sono stati sorpresi durante il sonno. Sette sono morti. Parecchi altri rimasero feriti gravemente.

Il Papa e il progetto di legge sulle associazioni in Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

Il corrispondente del *Morning Post* a Madrid dice che il Papa non è avversario, in massima, della legge sulle Associazioni, e che protesta soltanto contro la pretesa di regolare la questione senza negoziare con lui, come voleva fare il Ministero precedente.

CRONACA

Il Memoriale degli operai metallurgici alle Ditte automobilistiche.

La Federazione Metallurgica presenterà oggi alle Ditte automobilistiche il seguente Memoriale, che riproduciamo integralmente:

Dopo le trattative corse nel marzo u. s., fra la nostra organizzazione ed alcune Ditte automobilistiche, venne formulato un unico regolamento di fabbrica, che fu accettato dalle Ditte stesse, rimandando a più opportuna epoca la discussione di alcune questioni, per cui necessitava uno studio maggiore ed un più lungo periodo di osservazioni per il rilievo di dati concernenti alla discussione stessa.

Frattanto gli operai automobilisti di quelle Ditte alle quali non si era ancora estesa la contrattazione, spinti dai nuovi bisogni che vanno manifestandosi in seno alla classe lavoratrice e dalle sempre maggiori condizioni di vita che sempre maggiormente si aggravano, sull'esempio di coloro che li avevano preceduti, dettero incarico ai loro rappresentanti di formulare analoghe richieste per il raggiungimento di più rispondenti condizioni nei rapporti dell'impiego della mano d'opera.

La Federazione, che si rende conto come per il mantenimento delle condizioni in alcune fabbriche acquisiti che il livellamento delle condizioni stesse avvenga per quanto è possibile simultaneo e preciso, accondiscese di buon grado alla giusta richiesta, ed è perciò che si onora di rivolgere alle singole Direzioni la seguente Memoria, nella speranza che essa venga benevolmente accolta dalle Ditte interessate.

Per quelle Ditte con le quali non avvenne contrattazione alcuna, rimettiamo a parte copia del regolamento stipulato in accordo ai rappresentanti la Ditte consorziate.

Di guisa che non ci resta che illustrare brevemente i desiderata che rimasero indiscussi con le Ditte contraenti il regolamento suddetto, e che vanno considerati come appendice al regolamento stesso, anche con le Ditte con le quali non avvenne alcuna contrattazione.

***

Licenziamenti in seguito a condanne per reati politici. — E' inammissibile ormai una forma speciale di persecuzione politica nell'interno delle fabbriche: e tanto meno è ammissibile nel momento in cui lo stesso Stato si democratizza, abbandonando certi vieti pregiudizi banditi ormai da tempo in ogni forma di civile convivenza.

L'operaio che lavora entro la fabbrica deve solo compiere il proprio lavoro, senza dare adito a misure di rigore o repressione per il solo fatto che nella svolgersi della vita civile partecipa e va manifestando opinioni contrarie a quelle dei dirigenti la fabbrica stessa. In Italia, del resto, vanno maturandosi tempi nuovi che garantiscono la libertà di pensiero. Ed inoltre non sarà inopportuno constatare come le leggi stesse dello Stato bastino a garantire le istituzioni attuali, senza per questo che gli industriali si preoccupino a garantirle con rappresaglie entro l'officina: rappresaglie che il più delle volte conducono ad atti deplorevoli e dannosi allo svolgersi regolare della vita economica.

Onde gli operai richiedono che nel regolamento di fabbrica venga inciso, dopo il primo capoverso dell'art. 15, l'aggiunta seguente: *Non potranno essere licenziati operai sui cui pesano applicate le sanzioni del Codice penale per reati di azione politica.*

***

Cassa generale di disoccupazione. — Per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'art. 15 del vigente regolamento per la Cassa di disoccupazione, il personale osserva che, assumendo a priori la maggiore adesione di una Cassa così alluinca il contributo dell'intera classe, riesce facile convincersi come una Cassa di disoccupazione, in istretta collegazione con l'Ufficio di collocamento generale, dà la maggiore e più pratica possibilità per il controllo della disoccupazione sistematica e speculativa, in modo da assicurare alle due aziende collegate la maggior somma di garanzie morali.

Gli industriali, d'altra parte, oltre a godere il vantaggio che porta con sè il controllo degli elementi loro proposti, hanno anche quello di non doversi preoccupare del mantenimento di apposite Casse di disoccupazione, le quali, frazionate, non corrisponderebbero certamente allo scopo per cui verrebbero fondate.

Si richiede quindi che nel regolamento venga inciso un articolo per il quale gli industriali si impegnino *a versare il rimanente delle multe e delle ritenute alla Cassa di disoccupazione istituita presso la Sezione metallurgica di Torino.* E la Sezione, nel contempo, a garanzia del buono e regolare impiego delle somme ad essa versate, sarà tenuta a rimettere semestralmente alle Ditte interessate il bilancio della Cassa di disoccupazione.

***

Previdenza per la vecchiaia. — Un'altra questione rimasta insoluta durante le trattative del marzo u. s. è quella interessantissima della previdenza per la vecchiaia.

Lo Stato, preoccupato anch'esso delle tristi condizioni degli operai nel periodo critico dell'età avanzata, ha istituito un organismo che, per ora almeno, non corrisponde allo scopo; e, per troppo, non corrisponderà certamente finchè l'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità non sarà resa obbligatoria.

Di fronte all'istituzione statale sono sorti degli organismi che per le simpatie destate e la larga adesione del proletariato hanno acquistato ormai una potenzialità indiscutibile, che non lascia apprensioni di sorta sulla realizzazione degli scopi finali che si prefiggono.

Ma v'ha di più: degli industriali moderni dovrebbero imporre l'iscrizione degli operai alla « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni », sia per sviluppare il concetto della previdenza negli operai, sia perchè il programma ben definito dell'Istituto permetterà fra breve di devolvere ingenti capitali alla cooperazione di consumo ed alla costruzione di Case popolari, di guisa che, sottraendo così gli operai all'usura che si esercita giornalmente sui generi di prima necessità e sulle abitazioni, vedranno immediatamente migliorate le loro condizioni, senza il bisogno di rivolgersi per questo all'industria.

Domandano quindi gli operai che: *vengano iscritti per due quote almeno alla « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni » con sede in Torino.*

***

Minimo di paga. — Stabilire il minimo di paga possibile è divenuto ormai una necessità riconosciuta anche dallo Stato.

Con ciò non si esclude il diritto all'industriale di retribuire i singoli operai nella misura concessibile dalla loro abilità e dalla specialità del lavoro che disimpegnano. Il minimo di paga serve a garantire agli operai delle infime categorie quanto è necessario al mantenimento nelle condizioni normali. Del resto, lo stabilire il minimo di paga, se giova da un lato alla classe lavoratrice, giova anche agli industriali, i quali, a vicenda, sono garantiti dalla possibilità della concorrenza che inevitabilmente vien determinandosi con l'assunzione di personale con salari inferiori.

I minimi richiesti sono il risultato di un esame completo delle paghe vigenti nell'industria automobilistica, dedotti dalla media normale. Non esagerazione quindi, ma valutazione delle condizioni reali esistenti.

MINIMI DI PAGA.

	cent.	all'ora
Motori		
Preparazione del materiale pei motori	»	40 »
Sala di prova	»	55 »
Montaggio delle vetture	»	40 »
Preparaz. del materiale pel montaggio	»	37 »
Cambi di velocità	»	40 »
Differenziali	»	40 »
Attrezzisti	»	45 »
Tornitori	»	40 »
Trapanatori	»	40 »
Macchine (fresa, pialla, ecc.)	»	40 »
Trapanatori	»	35 »
Fabbri e Smerigliatori	»	35 »
Fucinatori	»	40 »
Aiutanti e baniaxzaga	»	40 »
Lattonieri e saldatori	»	40 »
Fonditori	»	50 »
Sbavatori	»	35 »

Manovali L. 30 mensili, con orario non superiore alle 70 ore settimanali.

***

Aumento percentuale dei salari. — Stabilito il minimo per le categorie inferiori, resta ad occuparsi della generalità dei salari esistenti e vedere se corrispondono e siano in rapporto alle sempre crescenti esigenze della vita, al margine che lascia il profitto capitalistico.

Senza inoltrarci in disquisizioni le quali non farebbero che porre in luce le condizioni dell'industria automobilistica italiana, rilevandone il contrasto con industrie affini, gli operai, convinti di non cadere in alcuna esagerazione, di non danneggiare in alcun modo lo stato attuale dell'industria, domandano che *le paghe orarie che rappresentano o superano il minimo sopra richiesto vengano aumentate del dieci per cento.*

***

Aumento percentuale agli operai che per speciali tecniche sono esenti dai lavori a cottimo. — E' evidente che l'operaio addetto nelle officine dell'industria moderna tragga da altri elementi, oltre che da la paga oraria, il salario corrispondente per il lavoro compiuto. E' pure evidente però come, per necessità tecniche, a molti operai non sia dato di eseguire lavori a

Una vecchia donna gravemente ferita alla testa
Disgrazia o delitto?

In via Lagrange N. 43, al 4° piano, da 25 anni abitano i coniugi Perelli, in un modesto appartamento, composto di due stanze, la cucina e una piccola entrata. Il marito, Giovanni Perelli, ha settant'anni, e fa l'aggiustatore di pianoforti: la moglie Margherita, ha 61 anno e attende alle faccende di casa.

Sembra che sei mesi fa in seguito alla morte di una nipote, la Perelli abbia risentito un forte trauma psichico, che le minorò considerevolmente l'uso delle facoltà mentali. Le capitavano anzi, a intervalli relativamente frequenti, degli svenimenti, durante i quali la povera donna cadeva a terra: in una di queste cadute qualche tempo fa la Perelli riportò una ferita di una certa gravità alla testa.

Ieri, la Perelli, fu vista verso le 15 ritirarsi a casa sua. Alle 19, uno studente che è in pensione presso i Perelli, fece per rincasare, ma trovò chiusa la porta e suonò il campanello, e nessuno rispose. Disceso, alquanto inquieto, ed aspettò che tornasse il Perelli dal lavoro. Quando questi ritornò, risalirono le scale: il Perelli aprì la porta, e un tragico spettacolo si presentò ai loro occhi.

Tutta insanguinata, per una larga e grave ferita alla testa, la Perelli giaceva esanime sul pavimento della piccola entrata. Dalle tracce del sangue si poteva facilmente indurre che la povera donna s'era trascinata, così ferita, dalla cucina all'entrata, sforzandosi di giungere fino alla porta e di chiamare aiuto. Ma le forze le erano mancate, ed era rimasta senza sensi lì dove il marito e lo studente l'avevano rinvenuta.

Fu subito avvertita l'Autorità di pubblica sicurezza, che accorse sul luogo.

Il dottor G. B. Viglino, chiamato a fare le prime constatazioni mediche e a prestare alla disgraziata le cure del caso, rilevò una gravissima ferita alla testa, prodotta da una pericolosa commozione cerebrale.

La Perelli è morta.

Questa mattina ci siamo recati ancora alla casa N. 43 di via Lagrange, per raccogliere qualche altro particolare sul misterioso fatto.

Abbiamo appreso angosciato che la Margherita Perelli è morta alle 7, senza più aver pronunciato parola. Le Autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza proseguono di comune accordo le indagini; dai primi risultati di esse non si è potuto ancora escludere recisamente l'ipotesi di un delitto.

Il giudice istruttore da perciò ordinato l'autopsia del cadavere. Ci fu confermato questa mattina che la Perelli era equilibrata di mente; qualche volta lavora fino all'ebbrezza, tanto che una sera il portinaio della casa la trovò in un lago di sangue e priva di sensi.

I Perelli godevano tutt'altro che fama di danarosi, e l'ipotesi di un assassinio non è suffragata da molte spiegazioni. La Polizia ha tuttavia sequestrato un martello di media dimensioni, che era stato trovato sopra un tavolo in cucina. Il manico è leggermente insanguinato. Il Perelli dichiarò di non aver mai visto prima quel martello. E' possibile che di questo strumento si sia servito qualcuno per compiere il delitto? Mistero! La ferita riscontrata alla donna è alla sommità del capo; sembra inverosimile che la Perelli se la sia prodotta cadendo, fu pensa che la disgraziata può essersi chinata sotto la macchina da cucire per raccogliere qualche oggetto, e che nel rialzarsi abbia battuto violentemente il capo. La macchina presenta infatti qualche traccia di sangue. Ma il martello col manico insanguinato? Anche a questo proposito abbiamo interrogato qualcuno della casa.

Una donna ci ha narrato che era stato chiamato un facchino pubblico per raccogliere la donna e deporla sul letto. L'uomo per macciarle gli abiti più facilmente si era servito di un coltello a serramanico, e nella precipitazione di tagliare il giubbetto si era ferito alle dita. Il facchino può anche aver toccato il martello.

Contro questa spiegazione, molto discutibile, sta un'altra informazione, dalla quale risulta che le macchie di sangue sul manico del martello non avrebbero recenti.

Da tutte queste note che siamo andati ripetendo, il fatto non emerge purtroppo chiaro nelle sue linee. Occorrerà certo una diagnosi medica assai accurata prima di dare valore ad una delle due ipotesi avanzate: che si tratta, cioè, piuttosto d'una disgrazia che d'un feroce delitto. La Perelli non era una donna molto ordinata: alcuni oggetti non furono trovati troppo a posto; il cassetto di un mobile era un po' aperto e la biancheria appariva in disordine. Ma come poter affidarsi severamente nel concetto che un uomo abbia potuto frugare qua e là per cercarvi denaro?

Si è detto anche da taluni che la Perelli può essere caduta tentando di togliere una bottiglia o un fiasco di vino dall'alto d'un armadio; ma non è risultato che in casa ci fosse del vino e che la donna abbia potuto servirsene, come tal'altra volta le era accaduto. Ipotesi e indagini, dunque, circostanze molteplici che si contraddicono spesso. Una parola sola della Perelli avrebbe potuto recare la luce su tutto, e purtroppo l'infelice non fu più in facoltà di pronunciarla.

Le indagini quindi proseguono più febbrili che mai; auguriamoci che da esse la verità finalmente appaia fra non molto.

Un ciclista urtato dalla tranvia.

Mentre passava in bicicletta all'angolo di via Roma e via Bertola, certo Giovanni Blei, d'anni 32, abitante in corso Re Umberto, 42, fu urtato dal carrozzone elettrico N. 90, della Belga-Torinese, e cadde, riportando leggere contusioni. Medicato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in due giorni.

Ferito sul lavoro.

Il garzone fabbro Giovanni San Lorenzo, di anni 13, mentre lavorava nell'officina Fiola, in via Grassi, 3, si lasciò cogliere la mano destra sotto una perforatrice, e riportò una grave ferita. Da un compagno di lavoro fu accompagnato al San Giovanni, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Stato Civile di Torino
7 dicembre 1906.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MORTI: Corio Teresa (v.) n. Berruciaud, di anni 69, di Genova, agiata, corso Oporto, 51.
Oreglia Maria, id. 23, di Torino, ostetrica, via Milano, 10.
Rosso Teresa, id. 26, di Fossano, impiegata, via Basilica, 12.
Gasperini Maria, id. 79, di Venezia, agiata, piazza Castello, 13.
Oddono Ermenegilda (v.) n. Bonaudi, id. 56, di Torino, agiata, corso Valentino, 13.
Crovella Maria nata Golzio, id. 30, di San Sebastiano Po, via Anata, 42.
Chiarbonello Clara, id. 21, di Torino, operaia, via Piave, 11.
Francesetti Cristina (v.) n. Chiolero, id. 81, di Cervi, contadina.
Fracaro Teresa, id. 53, di Bassano, religiosa.
Gierda Maria (v.) n. Beppo, id. 80, di Cumiana.
Labrugère Camilla (v.) n. Ricca, id. 81, di Scarnagno, casalinga.
Retenna Lorenzo, id. 87, di Torino, merciaio.
Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residente in questo Comune 1.

Contro l'Imperatore pazzo di Annam.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 0:

Il *Journal* annuncia che appena giunto in Indocina, il governatore Beau dovrà risolvere la questione del trono di Annam. Il governatore ha pieni poteri dal Governo per deporre l'Imperatore attuale, che, come si sa, è impazzito, e dargli un successore se il popolo è disposto ad accettare questa soluzione.

Leggete in quinta pagina
Il Ponte dei Sospiri

Arti e Scienze

L'ultima del "Battista" al teatro Vittorio

La ripresa dell'opera novissima del maestro don Fino ha richiamato un bel pubblico al Vittorio, specie nelle gallerie. Riudendo ieri sera il lavoro del giovane compositore torinese ci siamo riconfermati nel giudizio fattone dopo la prima audizione. L'accurata elaborazione tematica, gli sviluppi orchestrali atteggiati a signorilità e buon gusto, una non comune eleganza nelle modulazioni, ancora da arditezze, ma d'una simpatica sobrietà, istrumentazione solida ed equilibrata, non ancora capace di altissimi voli, anzi piuttosto ligia ai modelli che l'autore ha consultati e meditato, una non eccessiva ricchezza di idee, ma scelte con vera riservatezza e scevre da reminiscenze, apparvero i pregi migliori dell'opera.

Per contro, qualche difetto si fece maggiormente palese: quale la scarsa centralità dell'atto primo; la soverchia lentezza del discorso musicale, quasi sempre ben costrutto, ma talvolta impacciato e non sempre capace di penetrare con vigoroso magistero l'arte nell'essenza del dramma; la poca consistenza data a qualche personaggio che, dal quadro scenico, sorte appena abbozzato; non pochi lungaggini e qualche incongruenza, quale il finale dell'atto secondo, che si chiude, in un'ora tutta penetrata dal più schietto misticismo, con una rumorissima perorazione orchestrale, proprio fuori proposito.

Comunque, il primo ad esserne convinto di ciò dev'essere il maestro Fino, che, rivedendo con calma il suo lavoro, saprà certo sfrondarlo del superfluo e fare i ritocchi che l'esperimento pubblico gli avrà suggeriti. Egli ha rivelato, nel suo primo lavoro, una bella e simpatica tempra di musicista; da lui attendiamo, prossimamente, non solo la conferma del suo ingegno, ma l'affermazione di una robusta, vigorosa personalità.

L'esecuzione del *Battista* dimostrò, ieri sera, qua e là, talune incertezze, poichè il non facile spartito aveva forse bisogno di essere rivedato dopo il parecchio tempo trascorso dall'ultima rappresentazione. Il maestro cav. Zucconi diresse però col solito impegno, ed ebbe in regalo, rara testimonianza della stima affettuosa acquistatasi presso i professori d'orchestra e gli artisti tutti, una bella medaglia d'oro.

Assistettero a tutto lo spettacolo i Duchi di Genova.

p. c. c.

All'Università.

Corso di perfezionamento per i Licenziati dalle Scuole normali.

Gli scritti che non hanno ancora rinnovato la carta legale da L. 0.60 la domanda di essere ammessi al 2.o anno del corso, sono invitati a presentarla con la massima sollecitudine alla Segreteria della Facoltà di filosofia e lettere.

Non ottemperando a tale prescrizione, incorreranno nella perdita dell'anno scolastico.

Una prolusione.

Martedì, 11, alle ore 16, nella sala IV, il dottor Mario Barfatti, libero docente di diritto civile, inizierà il corso di diritto civile comparato, leggendo la prolusione sul tema: « Della utilità dello studio del diritto civile inglese in Italia. »

Scuola Popolare universitaria.

Domani, 9, alle ore 15, nell'aula della sede centrale, via Po, N. 18, il signor Pier Carlo Donadona, allievo ingegnere, terrà una conferenza sul tema: « Telegrafia e radiotelegrafia ».

Il " Più che l'amore " a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 22,55:

Stasera si ebbe la prima di *Più che l'amore* al teatro Petruzzelli. L'attesa era vivissima. Nel primo episodio fu applaudito il racconto di Brando. Alla fine applausi molto contrastati. Nel secondo episodio fu pure applaudito il racconto di Brando. Alla fine applausi e qualche disapprovazione. Una chiamata al protagonista. Tutti gli altri mediocri.

La prima rappresentazione di E. Zucconi.

Stasera, sabato, avrà luogo al teatro Carignano la prima delle rappresentazioni straordinarie date da Ernesto Zucconi. L'illustre attore si presenterà nella commedia in cinque atti di Alessandro Duma: *Un padre prodigo*.

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Sul preteso nuovo trattato tra il Giappone e gli Stati Uniti.

New York, 8, ore 9.

Il corrispondente da Washington della *New York Tribune* smentisce le voci secondo le quali si parlerebbe di un nuovo trattato col Giappone. Il corrispondente aggiunge: « Mi si dice che il Giappone potrebbe prendere spontaneamente dei provvedimenti per impedire agli operai giapponesi di emigrare agli Stati Uniti. Nel caso però in cui gli Stati Uniti cercassero di imporre al Giappone un tale provvedimento, il contegno degli Stati Uniti incontrerebbe al Giappone della resistenza e potrebbe impedire al Governo giapponese di mettere il suo progetto in esecuzione. Impedendo l'emigrazione verso gli Stati Uniti, il Giappone devierebbe la corrente della sua emigrazione verso la Corea e la Manciuria. »
(Standard).

New York, 8, ore 7,45.

Mandano da Washington che il senatore Bacon ha dichiarato in Senato che il presidente Roosevelt lo ha autorizzato ad annunciare in suo nome che nessun nuovo trattato venne finora concluso o sta per concludersi col Giappone.

Londra, 8, ore 8,5.

Il corrispondente del *Times* a San Francisco dice che l'agitazione contro i giapponesi è perversa e senza causa. Conferma che la popolazione è eccitata contro i giapponesi da politicanti del sindacato del lavoro in cerca di popolarità.

Commenti alla visita di Witte allo Tsar

Pietroburgo, 8, ore 7,25.

Un comunicato ufficioso dice: « Lo Tsar ha ricevuto ieri in udienza il conte Witte, in occasione del suo ritorno dall'estero. Se il ricevimento è stato ritardato finora, ciò si deve attribuire soltanto allo stato di salute del conte Witte. »

Pietroburgo, 8, ore 7,5.

Lo Tsar ha ricevuto nel pomeriggio a Tsarskoie-Selo il conte Witte. Non si sa ancora nè che venne detto nel colloquio, ma i commenti circolano già numerosi. Si pensa che, venendo il colloquio dopo gli scandali scoppiati nel Ministero Stolypine, e venendo dopo lo stesso altra volta subito dal conte con la sua domanda di udienza al Sovrano, quella che viene accordata oggi fa presagire qualche cambiamento importante nel Ministero. Occorre evidentemente un cambiamento radicale nei sentimenti dell'Imperatore (la cui avversione per il conte Witte è rafforzata dalla politica di quest'ultimo) per rendere possibile il colloquio di ieri.

Mi è impossibile accertare la verità ai questi giudizi. Secondo i giornali della sera, il conte Witte ricevette il suo invito di recarsi a Tsarskoie-Selo ieri sera. *(Times).*

Lo scandalo dei grani in Russia.

Pietroburgo, 8, ore 8,10.

Secondo alcuni giornali, il Ministero, ritenendo impossibile che Lidval adempia ai suoi impegni, avrebbe deciso di annullare il contratto, Gurko verrebbe collocato a riposo.

Lidval, interrogato da un redattore del *Novoje Wremja*, continua a protestarsi innocente. Il governatore di Nijni Novgorod afferma pure nello stesso giornale l'innocenza di Lidval e di Gurko.

Il governatore di Nijni Novgorod annunzia anzi che intenterà dei processi contro i giornali i quali hanno affermato che egli aveva ricevuto 25,000 franchi da Lidval.

Nel Caucaso ribelle

Pietroburgo, 8, ore 7.

Secondo notizie ricevute qui dal Caucaso, le colonne militari spedite contro i rivoluzionari hanno bombardato parecchi villaggi per costringere gli abitanti a denunciare gli agitatori. *(Exchange Telegraph).*

Perchè l'ammiraglio spagnuolo ha ritardato la sua partenza pel Marocco.

Madrid, 8, ore 8,45.

L'Epoca dice che l'ammiraglio Touchard ed il vice-ammiraglio Matta avevano deciso di unirsi a Cordova o a Siviglia, per giungere insieme a Cadice. Ora il comandante della squadra spagnuola non può lasciare Madrid prima che sia nominato il ministro della marina ed abbia ricevuto gli ordini del Governo.

L'*Epoca* aggiunge che l'ammiraglio Touchard ha telegrafato al vice-ammiraglio Matta, per esprimergli la sua meraviglia pel ritardo con cui si porta all'appuntamento.

Un telegramma da Cadice però reca: Stamattina, di buon'ora, dopo aver terminato i loro approvvigionamenti di carbone, le squadre partirono per Tangeri.

Una seduta allegra alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 0:

Ieri, in principio del pomeriggio, Bannerman ha fatto votare alla Camera dei Comuni una risoluzione tendente a sospendere per il resto della sessione la regola colla quale è fissata la lunghezza delle sedute. La conseguenza di questo voto la seduta di ieri, cominciata a mezzogiorno, è terminata appena alle quattro.

Si discusse l'articolo di legge sull'istruzione pubblica, autorizzante le Autorità locali a cooperare colle istituzioni di beneficenza private, per la refezione ai giovani delle scuole ed a farsi rimborsare dai parenti. L'articolo aggiunge che nel caso in cui i fondi provenienti dalla carità pubblica venissero a mancare, il *Board Of Education* potrebbe autorizzare le Autorità locali ad iscrivere le spese nel ruolo delle contribuzioni.

La discussione non ha mancato di una certa allegria, destata dalla persistenza colla quale l'Opposizione, forte di 15 a 20 voti, si sforzava a far approvare degli emendamenti alla legge.

I poco lieti inizi del Gabinetto spagnuolo

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 9,15:

Ieri, alla Camera dei deputati, Saleron avendo criticato il preteso intervento del Re nelle questioni politiche, e specialmente in quella religiosa e ministeriali, venne richiamato all'ordine parecchie volte. L'oratore però insistè nelle sue affermazioni, che provocarono mormorii da parte del pubblico.

Il presidente del Consiglio protestò con energia contro le accuse di Saleron.

Cobian, antico ministro moderato, ha attaccato violentemente il progetto di legge sulle Associazioni.

Tutto fa temere che il Governo attuale non sarà di lunga durata: esso avrà certo una vita agitata, perchè la campagna dei cattolici contro il Ministero diventa ogni giorno più acuta.

Un colpo di scena sul misterioso furto di Tolosa.

Tolosa, 8, ore 8.

Un vero colpo di scena è avvenuto ieri sera. La Polizia ha arrestato un negoziante, Mario Lavergne, gioielliere, come complice dei ladri del furgone postale. Il Lavergne avrebbe pagato ieri la sua ritirata con biglietti di banca, di cui uno porta il numero di uno dei biglietti rubati. Alle 22 di ieri sera il procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore interrogarono a domicilio l'accusato.

Anche la perquisizione operata durante la notte negli appartamenti della casa Lavergne è stata coronata da successo. Nelle cantine, accuratamente nascosti in un buco ricoperto da una cassa di bottiglie vuote, si è scoperta una scatola di cartone contenente gioielli, anelli, catene, orologi, che sembrano venire dal furto del furgone postale. Vi sono pure cinque biglietti da 1000 franchi e diversi titoli rubati nella raccomandata (di cui la Polizia possedeva i numeri), tra i quali due titoli di rendita brasiliana 4 0/0, due azioni delle tranvie elettriche di Lilla e due azioni delle miniere carbonifere del Tonkino.

Il Lavergne ha quindi partecipato al furto del corriere e, per lo meno, è stato il ricettatore della refurtiva.

Egli è nato nel Messedò della Francia; fu per qualche tempo negoziante a Parigi, poi fece ritorno a Marsiglia, Tolosa, ecc.

Si ritiene che egli sia il ricettatore ordinario dei ladri che operano tra Marsiglia, Bordeaux, Toladri che operano tra Marsiglia, Bordeaux, Tolosa e Barcellona.

Due agenti di polizia sono partiti durante la notte per riprendere le piste di Taillefer e del suo complice Corso.

La vedova della morte delle Scià.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

L'*Herald* ha da Teheran: « Corre voce che lo Scià sia morto ieri e che la sua morte venga tenuta nascosta. » Secondo altre informazioni, invece, di fonte ufficiosa del Governo persiano, lo Scià sarebbe in via di miglioramento. L'erede al trono non giungerebbe a Teheran che il 15 corrente.

La portata e la verità delle rivelazione di Naldi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 10:

Anche qui prende consistenza la voce di nuove rivelazioni fatte da Naldi sull'assassinio di Bonmartini. Non si precisano quali esse siano, ma pare che abbiano tale importanza da portare ad nuovo giudizio. Esse datano da cinque o sei giorni. Naldi sarebbe stato determinato a farle dai grandi patimenti che soffre nel reclusorio di Volterra. In una lettera alla sua si legge appunto di questi patimenti.

La signora Naldi esprime al corrispondente del *Messaggero* il convincimento che le rivelazioni serviranno a riempire alcune lacune dell'istruttoria ed a mettere il nipote in migliore condizione. Essa è convinta che Naldi non abbia preso parte all'assassinio del conte, ma che sappia come e da chi sia stato commesso.

(Di tali rivelazioni alla nostra Procura Generale non si ha notizia: ma, d'altronde, questa è completamente svestita d'ogni potestà di occuparsi di questa nuova fase del grande dramma, che dovrebbe ritornare, in ogni caso, alla competenza degli uffici d'istruzione giudiziaria a Bologna. Quindi è completamente destituita d'ogni fondamento la notizia che l'incartamento riguardante queste rivelazioni sia già stato recapitato alla nostra Procura; esso deve restare invece a Bologna, donde la nuova istruttoria deve prendere le mosse. Da quanto all'esito di tali rivelazioni, qualora non presentino uno dei tre casi contemplati dalla legge, non potranno far rinnovare il giudizio in confronto dei cinque condannati. I tre casi sono: 1° due persone condannate per lo stesso reato, ma con due sentenze che non possono conciliarsi; 2° il ritrovamento in vita della persona creduta uccisa; 3° falsa testimonianza. E' facile comprendere come qui non si possa parlare affatto dei primi due casi, e come sia affatto improbabile che le pretese rivelazioni possano riguardare il terzo caso in modo tale da inquinare tutto il passato, lungo e minuzioso giudizio. Se le rivelazioni accennassero alla colpabilità o complicità di altre persone, un nuovo giudizio sarebbe intentato contro queste, e i già giudicati vi apparirebbero in esso come testimoni. — *N. d. R.*).

La sospensione dei passaporti agli emigranti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 9:

Il *Messaggero* afferma che il Ministero degli interni ha avvertito i sindaci di sospendere i passaporti per gli emigranti, per non riunire nei porti di imbarco persone che non potrebbero partire.

Per la consegna del premio Nobel a Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 10:

Stamane è giunto a Bologna il ministro plenipotenziario di Norvegia N. Bilbt, per consegnare il diploma e la medaglia d'oro del premio Nobel a Giosuè Carducci. Il premio sarà probabilmente assegnato lunedì alla presenza di parenti intimi del poeta e del sindaco di Bologna.

L'incendio di un panificio a Roma.
Un ferito.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 9:

Questa notte si è sviluppato un grave incendio nel panificio Pantanella. Bruciarono tre stanze dell'ufficio di amministrazione ed un'altra, ove era la cassaforte. Il fuoco distrusse tutte le carte di computisteria, i mobili delle tre stanze, ma la cassaforte rimase intatta. I vigili accorsi sul posto riuscirono, con non poca fatica, ad isolare e quindi a spegnere il fuoco. Nel lavoro di spegnimento rimase ustionato un vigile, che fu trasportato all'ospedale. La causa dell'incendio pare debba attribuirsi a residui di fuoco rimasti nella stufa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,4; ore 15: 736,7; ore 21: 741,3.
Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Massima + 4,7 Minima — 0,8

Piazza Castello — Valle civole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 7 + 5,5
Temperatura minima della notte dal 6 al 7 — 2,0

9 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 58; tramonta alle ore 16, minuti 46.
Giorno della luna: ultimo quarto alle ore 2,45.

Stazione termometrica Sandelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 7 + 5,8
Temperatura minima della notte dal 7 al 8 — 0,9

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 103 20.
» » 3 75 0/0 per f. c. 103 45.
» » 3 50 0/0 per cont. 102 10.
» » 3 50 0/0 per f. c. 102 25.

Banca d'Italia 1291 — Banco Commerciale 905 — Credito Italiano 631 — Banco Roma 116 50 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 291 — Beni stabili 275 — Impresa fondiarie 128 — Risanamento 40 — Meridionali 780 — Mediterraneo 454 — Veneto 90 — Navigazione Generale Italiana 490 — Tramways 315 — Acqua Marcia 1635 — Condotte d'acqua 443 — Gas 1304 — Pantanella 91 — Zuccheri 88 — Terni 1660 — Ferriere 318 — Metallurgica 174 — Elba 470 — Ansaldo 585 — Piombino 262 — Antimonio 523 — Montecatini 158 — Eritrea 18 — Prodotti chimici 108 — Azoto 520 — Solfato rame 55 — Elettrochimica 160 — Carburo 1288 — Kerka 519 — Forni elettrici 90.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 7 dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.-c.	—	103 200	—	—
» » fine	—	103 475	—	103 45
» 3 1/2 0/0 p.d.	—	102 12	—	102 25
» 3 0/0	—	72 —	—	—
Banca d'Italia	—	1294 —	—	1297 —
Meridionali	—	780 —	—	782 —
Mediterranee	—	—	—	452 —
Banco Sconto e Sete	—	93 —	—	—
Lanificio Rossi	—	—	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—	—	—
Nav. Gen. Italiana	—	—	—	—
Raffin. Zuccheri	—	—	—	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	—	—
Società Veneta	—	—	—	—
Obbl. Meridionali	—	—	—	—
» Ferr. Ital.	—	—	—	—
Cr. Fond.-Rend. 4 0/0	—	—	—	—
» » 3 1/2 0/0	—	—	—	—
Cassa Risparmio 4 0/0	—	—	—	—
» » 3 0/0	—	—	—	—
Acqua Marcia	—	1650 —	—	—
Immobiliare	—	270 —	—	—
Società Tramvia	—	317 —	—	—
» Gas	—	1304 —	—	—
Condotte Acqua	—	443 —	—	—
Banco Roma	—	116 50	—	116 50
Credito Italiano	—	631 —	—	—
Soc. Ital. Carburo	—	1295 —	—	—
Soc. Ital. Bacearia	—	270 —	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	524 —	—	—
Banca Commerc.	—	905 —	—	—
Azioni Terni	—	—	—	—
» Edison	—	—	—	—
Britannia F. Kusch	—	—	—	—
Risanamento	—	—	—	—
Ansaldo-Armate.	—	—	—	—
Cambi:				
Francia	—	99 875	—	99 875
Londra	—	25 11	—	25 12
Germania	—	122 475	—	122 55

Roma, 7 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Scorso coduto
5 0/0 lordo	103 17 —	103 17 —
3 0/0 netto	101 96 50	100 96 50
4 1/2 0/0 netto	107 08 93	106 88 96
4 0/0 lorde	72 02 50	71 72 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 7 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amortizzabili	96 37
» » 3 0/0	96 87
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	100 80
Cambio su Londra a vista	25 25 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 5/8
Obbligazioni Lombarde	288 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo	94 65
Banca di Parigi	1670 —
Tunisino	461 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 10
Rendita Ungherese 4 0/0	97 10
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	84 97
Banca Ottomana	677 —
Argento fino	117 25
Credito Fondiario	702 —
Suez	inquietato
Lotti Turchi	149 25
Ferrovie Meridionali e termine	795 —
Rendita Russa nuova	95 75
Nuovo prestito Russo	86 70
Rendita Portoghese 3 0/0	71 12
Banca di Francia	4080 —
Cambio su Madrid	3 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	88 80
Tendenza ferma.	

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 10 dicembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100 (giornaliero).

Roma, 10-15 dicembre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 7 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,80.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 7 dicembre 1906.

Torino	23	41	78	69	58	
Bari	8	52	53	49	12	
Firenze	85	5	46	22	30	
Milano	35	24	6	82	84	
Napoli	7	86	20	4	76	
Palermo	50	71	42	54	15	
Roma	34	6	84	83	88	
Venezia	89	70	74	90	40	

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, dicembre (sera) 6 7

Parigi tg M. — pel corrente Fr. 30 75 30 10
» — pel gennaio » 30 — 29 95
» — per febbraio-marzo » 30 10 30 20
» — a 3 mesi da marzo » 30 10 30 —

Mercato pesante.
Zucchero crist. n. disp. Fr. 26 — 25 —
» raffinato id. » 25 75 25 75

Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 27 75 27 75
» » a 3 mesi prossimi » 28 — 28 25

Mercato stazionario.

LIVERPOOL, dicembre (sera) 6 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, calma — Egiziani, ferma — Surats, invariato. — Domanda per il mercato in generale più calma.
Vendite della giornata balle N. 10,000 15,000
cui per la speculazione » » 1,000 1,500
Esportazione » 17,000 15,000
Futuri Americani: tendenza più facile; domanda assai buona.
per corrente D. 5 48/100 5 51/100
per dicembre-gennaio » 5 50/100 5 57/100
per febbraio-marzo » 5 54/100 5 58/100
per aprile-maggio » 5 60/100 5 57/100

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 15,30: *Cavalleria Rusticana*, dramma lirico in un atto di Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in nove quadri, musica del maestro G. Dall'Argine. — Ore 20,45: *Carmen*, dramma lirico in quattro atti di G. Bizet; *Brahma*, ballo. — L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia dramm. cav. E. Zacconi), ore 20,45: *Il Padre prodigo*, commedia in cinque atti di A. Dumas (figlio). — Ingresso alla platea, palchi e galleria L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virgilio Talli), ore 15: *Il signor Alfonso*, commedia in tre atti di A. Dumas (figlio); *Il Benefattore della mamma*, commedia in un atto di Bayard. — Ore 20,45: *Dora e le spie*, commedia in 3 atti di V. Sardou. — L. 0.70.

TEATRO BALBO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Maresca e Balneri, diretta dal cav. Maresca), ore 15 e 20,45: *Dall'Age al milione*, operetta-fòrbice in tre atti, musica del maestro L. Dall'Argine. — L. 0.60.

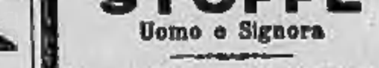
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Canibertil), ore 15: *Bastian contrari*, commedia in quattro atti di Vittorio Bersezio. — Ore 20,45: *I pifferi di montagna*, commedia in cinque atti di G. Serbiani. — L. 0.50.

TEATRO TORINESE, ore 15: *La sepolta viva*, dramma in sei atti di A. Bourgeois. — Ore 20,45: *Una causa celebre*, dramma. — L. 0.40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Napoleone II, Re di Roma*, dramma in cinque atti di Castelvecchio. — L. 0.40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milan*. — L. 0.40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 18; giorni feriali dalle 9 alle 16 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0.50.



Luisa Cussino
d'anni 46

spirava stamane, alle ore 3, tra i conforti della Religione e della famiglia.

Col cuore affranto ne dànno il triste annuncio la madre TOMATIS GIUSEPPINA vedova CUSSINO, i fratelli avv. ALFREDO, funzionario GIUSEPPE colla moglie ANNINA POSTIGLIONE e figli MARIO ed UGO, ANTONIO, il nipote CESARE e congiunti tutti.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La salma verrà trasportata a Centallo nel sepolcreto di famiglia, dove avranno luogo i funerali nel mattino di lunedì.

Torino, 8 dicembre 1906. 26504

Oggi, alle 11 antimeridiane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione, spirava nel Bacio del Signore

Ermenegilda Bonaudi
Ved. Oddono

La figlia ADELINA col marito EUGENIO FASELLA, tenente d'artiglieria, il fratello cav. uff. DEMETRIO, intendente di finanza a riposo, la sorella CARLOTTA POLLEROLO, la cognata VINCENZA MARENCO ved. BONAUDI, i parenti e congiunti tutti, desolati, ne danno il doloroso annuncio.

Torino, 7 dicembre 1906.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori. La Salma verrà trasportata a Pancalieri, ove la sepoltura avrà luogo domenica, 9 corrente, alle ore 9 antimeridiane. 8-56

Maria Cristina Luttati-Colombatto
nell'età di anni 84

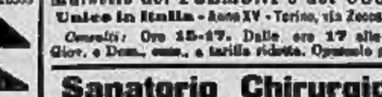
rendeva l'anima a Dio questa mane, alle ore 9 1/2, munita dei conforti religiosi ricevuti con fede e contentezza.

Il figlio notaio GIUSEPPE colla moglie PAOLA GUGLIELMINO e parenti tutti, angosciati, ne danno partecipazione.

Non si riceve.

Valperga, 7 Dicembre 1906.

La sepoltura avrà luogo, senza fiori, domani sabato alle ore 15. 26505



I PARENTI tutti del compianto

Zunino Cav. Giuseppe
d'anni 80

riconoscenti, sentitamente ringraziano le gentili persone che vollero prendere parte ai funerali.

Sirolina Roche
Usata nelle TOSSI OSTINATE, CATARRI CRONICI, e MALATTIE POLMONARI dà sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle Farmacie
in flac. originali a L. 4.— al flac.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Del Cap. Emilio Salgari
pubblicherà un interessante romanzo di avventura, intitolato:
Il Figlio del Corsaro Rosso
il Giornalino
DELLA DOMENICA
a cominciare dal 9 Dicembre.
In tutta Italia centesimi 25

SAPONE BANFI
Insuperabile grazie la sua bianchi morbida, la s

SPORT

FOOT-BALL.

I grandi " matches „ della stagione.

Oggi e domani avranno al Velodromo le due prime importanti partite di *foot-ball* della stagione. Domani si incontreranno le due Società torinesi: il *F. B. Club Juventus* (seconda squadra) ed il *F. B. Club Virtus*. Saranno due avversari ugualmente forti e bene allenati.

Uno dei più interessanti match della stagione riuscirà certamente quello di domenica, 9, che metterà di fronte le due più forti Società italiane di *foot-ball*.

Si lamentava in questi ultimi giorni la poca attività dei nostri *Foot-ball Clubs*. La Juventus in brevissimo volger di tempo ha preparato un match emozionante con la famosa squadra milanese detentrice del campionato italiano 1908-909.

La Juventus, scelsionata di parecchi ottimi elementi, si presenterà con una squadra discreta. Ecco l'elenco dei giocatori torinesi: Mac Lean, portiere; Servetto e Armano, terzi; Corbelli, Goccione e Dinesi, secondi; Squair, Varetti, Borel, Barberis, Donna, primi.

Il Milan *F. B. and Cricket Club* ha per contro una squadra assai più completa. Radice, a goal; Hussey e Meale in terza linea; Brocoli, Mauhlin, Pizzini, secondi; e come forwards Trerè, Widmer, l'insuperabile dribbleur, Kilpin, il conoscentissimo torinese che debutterà in prima riga, ed a lui vicino rivedremo con piacere il Middler ed il celebre Gilbert.

L'inaugurazione della sua Esposizione internazionale automobilistica di Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 3, ore 1.

L'inaugurazione del Salone degli automobili ha superato quest'anno per sfarzo, per eleganza e gusto di allestimento e per numerosa partecipazione di tutti gli industriali dell'Europa, quelli degli anni precedenti. L'Esposizione mostra i miglioramenti realizzati non solo nei motori, ma nel materiale tutto di carrozzeria, e mostra inoltre, forse molto meglio di quello che non lo facciano le corse, le modificazioni subite e che può subire tutto il meccanismo degli automobili, non solo nei suoi dispositivi, ma nei suoi principi generali.

L'inaugurazione ufficiale è stata fatta dal Presidente della Repubblica, il quale si è soffermato durante il passaggio davanti allo espositori esteri, specialmente davanti agli stands delle case torinesi. *(Matin).*

CICLISMO.

I guadagni dei ciclisti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 21,50:

Interessante riesce anche quest'anno il classifica dei ciclisti in Germania. Il corridore Robl guadagnò nel 1906, 30,200 marchi (cioè L. 62,812 50); Gunther, 43,840 marchi; Dickentmann, 45,360; Guignard, 49,600.

NUOTO.

Il campione mondiale Otto Sheff

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 21:

Il dilettante Otto Sheff, che fino ad oggi non ricevette battibile, ha segnato la sua prima sconfitta. Egli partecipava al Campionato austriaco di una gara di nuoto di 100 metri. Arrivò 1.o Brickner, in 1'39"; 2.o Otto Sheff, in 1'39" 1/5; 3.o Waber, in 1'47" 2/5.

Come fu arrestato un borsaiuolo alla stazione di Termini.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

Oggi alla stazione di Termini, alla partenza del diretto per Firenze, delle 14,55, fu potuto trarre in arresto, grazie alla presenza di spirito di un americano, un pericoloso borsaiuolo internazionale. L'americano, che è il dottor Samuel Allen, nativo di Green Park, in California, saliva su una vettura intercomunicante del diretto di Firenze, con le sue cariche di valigie, seguito dal suo amico dottor Sen, capitano dell'armata degli Stati Uniti. Mentre entrava nel vagone, fu urtato da un individuo lì per lì, che cercava di scendere. Nell'urto, l'individuo, che aveva la mano destra sotto uno scialletto, la introdusse entro la tasca interna del paletot del dottor Allen, che era aperto, tentando di impadronirsi di quello che il ladro riteneva per di portafogli, e che poi era un libretto di *chèques*, nel quale trovavasi anche il biglietto ferroviario. Il libretto era però assicurato ad una catena di sicurezza, il cui strappo aveva subito sull'avviso l'americano, il quale fu pronto ad agguantare per il colletto l'audace ladro. Questi, vistosi perduto, esprimendosi in italiano dall'accento cantico, cercò di intenerire l'americano, cercando far comprendere che si trattava di un equivoco. Ma intervenuto il brigadiere Gasperini, si assicurò subito che il ladro era sfornito di biglietto, e chiamato l'interprete della stazione, condusse l'intraprendente borsaiuolo al Commissariato della stazione, insieme ai due americani. Il borsaiuolo allorchè entrò, con l'interprete, con il Gasperini, in compagnia degli americani, nella stanza del commissario, seguitò a dare delle aria da straniero e di uomo sorpreso, dicendo, fra l'altro, al commissario, indicando gli americani: « Io, mi raccomando, li faccia cessare. » Nel frattempo il brigadiere Boldrini riconosceva nell'arrestato un pericoloso borsaiuolo, tale Alessandro De Gidi, nativo di Roma, conto, già proposto per l'ammonizione, fratello di un altro famoso borsaiuolo. Il borsaiuolo, visteni scoperto, cambiò a dare un tono umile e a tenere discorsi pacifici, tentando anche di scagliarsi sulle guardie che lo avevano in consegna. Gli furono dovuti assicurare prima i polsi e poi le mani con le catenelle. Il lestofante cambiò allora tattica, cominciando a gridare con tutta la forza dei suoi polmoni: « Mi ammazzano! Mi ammazzano! Correte, mi ammazzano! » Il De Gidi infine cambiò novamente tattica, e fino di essere stato preso da una specie di figuraccia, tentando, assumendo come era, di borseggiare quanti lo avvicinavano. Sotto la giubba, ben assicurata in alto, gli fu trovata una scarpa scura, della quale si servì, come racconta l'americano, per nascondere la mano al momento di operare. Il De Gidi è contravventore all'ammonizione, ed ha riportato otto condanne, tutte per furto con destrezza ed altre simili gesta. Ha trent'anni.

Il suicidio di un gioielliere a Genova

Ci telefonano da Genova, 8, ore 1:

Ieri sera, verso le 20, si è suicidato, gettandosi dalla finestra della sua abitazione, posta in via Paolo Giacometti, il noto gioielliere Giuseppe Pisano, d'anni 65. Il suicidio pare debba attribuirsi a gravi dispiaceri di famiglia. Infatti, come è noto, tempo addietro si suicidava, per gravissime perdite subite in Borsa, il figlio del Pisano stesso.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bert, dos C.)

Operazioni del 7 dicembre 1906.

Organzini	C. 16	Kg. 1065,32
Trame	» —	» —,—
Greggie	» 11	» 1060,71
Articoli diversi	» 3	» 326,65
Totale	C. 30	Kg. 2387,—
Sete pettin.	» —	» —,—
Totale	C. 30	Kg. 2387,—

Colli entrati nel mese e fatti oggi.

Regionali	N. 172	Kg. 14156,37
Totali	» 34	» 4651,63

Bestiame.

CASALE, 4 dicembre 1906.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 65

CHIERI, 4 dicembre 1906.

Buoi e manzi da macello al kg. da L. 0 75 a 0 — — Id. da lavoro da — a 0 — — Vitelli da macello da 1 00 a 1 15 — Piccoroni castrati id. da 0 — a 0 70 —

CARMAGNOLA, 5 dicembre 1906.

Buoi e manzi al mercatogramma da L. 0 — a 0 — — Vitelli da 1 10 a 1 75 — Giovenche e vacche da macello da 0 — a 0 — — Maiali da — a — — Id. da latte per capo da 25 — a 40 — — Capre da 15 — a 20 — — Conigli per c. pe da 1 — a 2 —

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 80; 2.a, 1 35; di buoi e manzi 1 20; di maggio e giovenche a 90; di vacca 1 65.

CHIVASSO, 5 dicembre 1906.

Buoi da macello al mirta da L. 0 80 a 0 85 — Vitelli da 1 00 a 1 20; Id. da latte da 10 00 a 11 — — Maiali da 0 80 a 90 70 — Vacche da 0 50 a 0 75 — Montoni da 0 80 a 0 85 — Capretti 0 — a 0 —.

Carne di bue al chilo L. 1 60; di vitello 1 10; di vacca 1 00; di maiale 1 10 — Agnelli da 1 25 a 1 45.

FOSSANO, 5 dicembre 1906.

Vitelli al mirtagramma L. 0 90.

Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 40.

VILLANUOVA D'ASTI, 6 dicembre 1906.

Buoi e manzi da macello al mirta da L. 0 80 a 0 — — Buoi e manzi da lavoro da 0 — a 0 80.

Vitelli da macello da L. 0 — a 0 —; vitelli d'allevamento, al capo, da 40 — a 60 —.

Vacche da lavoro, al capo, da L. 180 a 200.

Maiali al Mg. da L. 10 00 a 11 —.

Maialetti al capo, da L. 20 a 25.

Conigli al capo, da L. 2 50 a 3 00.

Cereali.

CASALE, 4 dicembre 1906.

Grano al quintale L. 21 75 — Meliga id. 13 — — Avena id. 9 50

CHIERI, 4 dicembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 25 — Meliga id. 13 25 — Segala id. 19 50.

CARMAGNOLA, 5 dicembre 1906.

Grano al quintale da L. 21 50 a 22 — — Segala da 19 — a 19 40 — Meliga da 13 25 a 13 — — Avena da 9 a 9 —.

Foraggio.

CASALE, 4 dicembre 1906.

Fieno 1.a qualità al mirtagr. sopra 1 00; Id. 2.a qualità a 75 — Paglia id. 0 —.

CHIVASSO, 5 dicembre 1906.

Maggengo al mirta L. da 0 80 a 0 85 — Ricotta da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 35 a 0 40.

CUNEO, 5 dicembre 1906.

Fieno al mirtagramma da L. 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 30 a 0 35.

FOSSANO, 5 dicembre 1906.

Fieno al mirtagramma da L. 0 — a 0 — — Paglia da 0 — a 0 —.

Avena all'ettolitro L. 8 82 — Fieno al mirtagramma 0 80 — Paglia 0 47.

VILLANUOVA D'ASTI, 6 dicembre 1906.

Maggengo al Mg. L. 1 — — Ricotta da 0 90 — Terzuolo 0 80 — Trifoglio 0 75 — Paglia 0 50.

Frutta e Verdura.

CASALE, 4 dicembre 1906.

Pere all'ettolitro L. 24 62 — Fagiuoli comuni in 70 — Fagiuoli dall'occhio 80 50 — Cavi fiorelli 22 70.

CARMAGNOLA, 5 dicembre 1906.

Castagne fresche al mirta da 0 75 a 0 80 — Patate da 0 — a 0 —.

CHIVASSO, 5 dicembre 1906.

Patate al mirta da L. 0 80 a 1 — — Cipolle da 0 90 a 1 — Carote da 0 40 a 0 50 — Cavoli da 0 40 a 0 50 — Cardi cadun cuno da 1 — a 1 70 — Spinaci al mirta da 1 50 a 1 70 — Fagiuoli usuali da 0 60 a 0 80 — Rape da 0 30 a 0 40 — Mele da 1 70 a 1 80 — Pere da 0 40 a 2 50 — Uva da tavola 0 60 a 0 80.

CUNEO, 5 dicembre 1906.

Fagiuoli misti al quintale da L. 20 25 a 26 10 — Id. comuni da 17 75 a 22 50 — Patate al mirta 0 65 a 0 75 — Noci da 2 20 a 2 70 — Castagne fresche da 1 — a 1 60

FOSSANO, 5 dicembre 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 21 66 — Pere 12 00 — Patate al mirta 0 85 — Castagne fresche 1 25.

NOVARA, 6 dicembre 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 27 — a 47 — — Id. dell'anello da 24 — a 31 —.

Legna e Carbone.

CHIVASSO, 5 dicembre 1906.

Legna forte 1.a qual. per quintale L. 2 00; Id. 2.a qualità 2 50; Id. dolce 1.a qual. 2 20; Id. 2.a qual. 2 10.

CUNEO, 5 dicembre 1906.

Legna forte al mirta da L. 0 — a 0 —.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 4 dicembre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 25 a 2 50 — Capponi id. da 3 00 a 3 50 — Galline id. da 2 75 a 3 50 — Galline faraone id. da 2 25 a 2 50 — Piccioni id. da 1 00 a 1 20 — Tacchini id. da 0 — a 0 — — Anitre id. da 2 50 a 3 — — Conigli per capo da 1 — a 2 — — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20.

CARMAGNOLA, 5 dicembre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 2 90 — Capponi da 3 — a 3 — — Galline da 2 — a 2 50 — Galline faraone da 2 00 a 2 10 — Piccioni da 0 90 a 1 10 — Anitre da 2 50 a 3 — — Conigli da 1 — a 1 50 — Uova alla dozzina da L. 1 40 a 1 60.

CHIVASSO, 5 dicembre 1906.

Polli e galline per capo da 2 25 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 6 — a 7 — — Anitre da 2 50 a 3 — — Uova alla dozzina da 1 40 a 1 60 — Burro 1.a qualità da 2 70 a 2 80; 2.a qualità da 2 50 a 2 60 — Penne d'oca dolce 1.a qualità da 1 25 a 1 30; 2.a qualità da 1 04 a 1 10; minute da 1 — a 1 25.

CUNEO, 5 dicembre 1906.

Pollame per capo da L. 1 25 a 3 — — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 30.

FOSSANO, 5 dicembre 1906.

Burro all'chilogramma L. 2 10 — Uova alla doz. 1 25.

VILLANUOVA D'ASTI, 6 dicembre 1906.

Galline, al capo, da L. da 1 50 a 2 50; Polli da 1 50 a 1 80; Paraone da 4 — a 4 —; Anitre da 1 25 a 1 50; Piccioni da 0 60 a 80; Capponi da 2 50 a 3 —; Tacchini da 4 — a 5 —

Uova alla dozzina 1 50.

Mercati di Genova.

GENOVA, 7 dicembre 1906.

Grani. — Continua la calma, prezzi invariati, vendite limitate. Nazionali deboli. Granoni poco domandati.

Grani teneri. — Nazionali: Alta Italia quintali 500 L. 23 25 per quintale. — Esteri: Berdianska Azima, q. 1250, da L. 15 75 a 16 — Id. Ghirca, q. 1500, da L. 15 50 a 15 75 — Nicolaieff Azima, q. 2000, L. 15 75 — Id. Ghirca, q. 1500, L. 15 75 — Odessa Azima, q. 4000, da L. 14 75 a 15 — Id. Ghirca, q. 2500, da L. 14 75 a 15 — Danubio, q. 1500, da L. 15 a 15 25.

Grani duri. — Nazionali: Sardegna, q. 500, da L. 25 a 25 25. — Esteri: Taganrog, q. 1250, L. 19 75 — Bardianska, q. 1500, L. 19 75 — Danubio Odessa, q. 1500, L. 17 50 — Soria, q. 1500, da L. 16 a 16 25.

Granoni. — Nazionali: Napoli, q. 250, L. 16 75 — Alta Italia, q. 500, L. 16 75. — Esteri: Danubio, q. 3000, da L. 11 a 12.

Avena. — Nazionale, q. 750, da L. 19 75 a 20 — Estera, q. 1500, da L. 14 a 14 25.

Orzo. — Nazionale, q. 500, da L. 16 50 a 16 75 — Estero, q. 500, L. 12 25.

Legumi. — Fagiuoli nazionali, q. 150, da L. 28 a 29 — Fagiuoli esteri verdi, q. 500, da L. 29 25 a 29 50 — Ceci maximo, q. 150, da L. 23 50 a 23 75 — Fave e favini, q. 500, L. 17 — Segale, q. 500, L. 13 — Lupini, q. 1160, L. 12 25.

I prezzi sono schivi di dazio, contanti sconto 1 0/0.

SOCIETÀ

Torino. — Con deliberazione approvata il 6 dicembre 1906, a completare il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Pougnet-Cravant, col capitale di L. 1,500,000, vennero nominati i signori: conte Edoardo Corinaldi, di Padova, l'ing. cav. Ferdinando Gatta ed il ragioniere cavaliere Pasquale Lupo. A sostituire il cav. Lupo, nella qualità di sindaco effettivo, venne nominato il signor ragioniere Attilio Pagliori, già sindaco supplente della Società stessa.

Torino. — Venne risolta, con effetto dal 1° dic. 1906, la Società in accomandita semplice corr. in Torino sotto la ragion sociale « Ing. V. Tedeschi e C. », avente per oggetto la fabbricazione di fili e cordoni elettrici isolati per ogni applicazione elettrica, ed altri oggetti affini, col capitale di L. 400,000, costituitasi con scrittura 28 febbraio 1895 autentica Negri e prorogatasi la Società medesima con scrittura 15 dicembre 1895 pure autentica Negri. A liquidatore venne nominato il ragioniere Bartolomeo Sanero domiciliato in Torino, coi poteri indicati nell'atto di scioglimento 23 novembre 1906, rogato Costa.

— Tra i signori Brunetti Angelo, Vigna Giuseppe e Montariolo Carlo venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di acque gazose, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « Brunetti A. e C.i ». Il capitale sociale è di lire 4500. La durata della Società è di anni sei. La rappresentanza legale e la firma sociale spetta al solo socio Brunetti A., il quale non può, per alun modo, trasmetterla o cederla. Per l'emissione però od accettazione di effetti cambiari, prestazioni di avalli o sicurtà e per mutui in danaro od altrimenti occorre sempre la firma dei tre soci.

— Fra i sigg. Angrisani Edoardo di Felice e Golzio Lorenzo fu Francesco, venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragion sociale « Ditta Golzio e Angrisani », avente per iscopo il negozio e la segheria di legnami, con sede in Arignano. La Società sarà duratura per anni nove. Il capitale sociale è stabilito in lire 3000. La firma sociale spetta ad entrambi i soci, ma unicamente per operazioni inerenti alla Società, la cui entità non superi in valore le lire mille.

— Il signor Boffi Giovanni recedette dalla Società in nome collettivo per l'esercizio di negozio da stoffe, corrente in Torino sotto la ragione « Boffi, Serra e C. ». La Società tacitò il recedente e si dichiarò consolidata a datare dal 9 agosto 1906 nei soci restanti signori Serra Giuseppe e Ancona Alfredo e continuerà sino al suo termine sotto la ragione « Ancona e Serra ».

— Il signor Grandi Lorenzo recedette dalla Società in nome collettivo sotto la ragion sociale « Ing. Sogno e Grandi » costituitasi con privata scrittura 27 aprile 1906 autentica notaio Stazione.

— Con privata scrittura 19 novembre 1906 autenticata per le firme dal notaio Domenico Martini, il signor Aurelio Barberi fece recesso, contro il ritiro della sua quota sociale in danaro, dalla Società in nome collettivo costituitasi con atto pubblico 29 giugno 1894, rogito Sesia, tra i signori Luigi, Romolo, Attilio ed Aurelio fratelli Barberi fu Giovanni, corrente in Torino sotto la ragione sociale « Fratelli Barberi », avente per scopo il commercio del burro, formaggi e salati. Tale Ditta rimane consolidata nelli soli Luigi ed Attilio fratelli Barberi, ritiene anche il recesso già sin dal 15 giugno 1900 del Romolo Barberi.

Pinerolo. — Ci scrivono in data 8:

Eccovi copia del tenore di dispositivo di sentenza pronunciata oggi stesso da questo Tribunale civile e penale nella causa Società officine meccaniche di Pinerolo contro Ditta ed altri e Reietta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione e dichiarata la contumacia di Cerutti capitano Annibale e Cesano cav. Domenico, ai quali sarà la presente sentenza notificata, quanto al Cerutti dall'ufficiale giudiziario che sarà destinato dal presidente del Tribunale di Torino, che all'uopo si richiede, e quanto al Cesano dall'ufficiale giudiziario Borgogno addetto alla Pretura di Torre Pellice, che a tal fine si delega, dichiara nullo e come non avvenuto tutto quanto fu operato nel giorno 9 agosto 1906 davanti il notaio Usseano sotto la forma di assemblea della Società anonima officine meccaniche di Pinerolo e così anche nulla l'accettazione dei signori cav. Pietro Diatto, Enrico Bensch, cav. Giacinto Balbis e Giuseppe Natta della pretesa qualità di amministratori della Società officine meccaniche di Pinerolo ed inibisce a tutti i medesimi di ingerirsi nell'amministrazione della Società, riservando alla convenuta l'azione di danni, da farsi valere in separata sede. Spese del giudizio liquidate in L. 650, di cui L. 500 agli avvocati Amar e Vitalevi, a carico degli attori, altre quelle della notificazione della presente sentenza e relative. »

DITTA

RIVELLA BARTOLOMEO

Grandi Magazzini e lavorazioni in pelliccerie

Casa Fondata nel 1871

PROVVEDITORE

DI S. A. R. LA PRINCIPESSA CLOTILDE

E DI S. A. R. LA DUCHESSA ELENA D'AOSTA.

Si avvisa che si sta ultimando la lavorazione di una nuova partita di rate monguè e lapins-électrique per giacche e paletòt da signora.

In occasione delle prossime feste Natalizie e di Capodanno sarà posto in vendita, per regali, a prezzi eccezionali di fabbrica, un grandioso assortimento di articoli confezionati.

Articoli per Automobilisti

TORINO

CORSO REGINA MARGHERITA ANGOLO VIA DEL PARCO

c26558

FABBRICA NAZIONALE

Vernici, Colori e Pennelli

A. PARAMATTI

Società Anonima - Capitale L. 1,600,000 versato

TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

PSICROGANOMA

(BREVETTATA)

La migliore, la più antica e più economica delle

VERNICI A SMALTO

TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 seconda finezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, anitre, agnello, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.

piazza Carlo Felice, 20 — TORINO —

NB. Il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome VATEL (celebre cuoco del Principe Condè) è unicamente, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca Vatel. 1220

PRESTASI DENARO

semplice firma, lunga mensilità, 5 0/0, segretezza. — A. PALMERI, 8, rue Alphonse Karr, Nice. 26356 M

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scriv. Casella Stand 3605 y a Genève. 26045 M

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Martedì 11 Dicembre 1906, alle ore 14, si procederà ad un secondo incanto (stante la deserzione del primo) a termini abbreviati per l'appalto della provvista e trasporto dei feretri durante il quinquennio dal 1° Gennaio 1907 al 31 Dicembre 1911, per l'annuo approssimativo importo di L. 20 000.

I fatali scadono alle ore 11 di lunedì 17 Dicembre 1906.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Stato Civile. 26111

PETTO DI DIVA

con PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Le Dame che desiderano in 2 mesi avere seno sodo, ben sviluppato, devono usare le Pilules Orientales. — Scatola con istruzione: L. 4,75 franco, contro assegno: L. 4,70.

J. BATTE, Farm., 8, Passage Verdeau, Parigi.

Deposito in Milano: Farmacia Dr Zampironi, Piazza S. Carlo; Genova: Farm. Bonomelli, Cso Vitt. Eman., 181; Napoli: Farm. Semmoni e Kanzler, Via Roma, 348; Roma: Farm. Internaz. di Kanzler, Via Nazionale, angolo Via S. Silvestro, C. Cavour.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 11648

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 4

" PICCOLI AVVISI „

l'unico quotidiano commerciale

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI d'urgenza fattorino quotidianamente per ufficio. Piccola retribuzione subito. — Rivolgersi via Brichetasio, 5. c 26277

CERCASI subito abile muratore. — Ufficio internazionale, via dei Mille, 35. c 26527

CERCASI subito direttrice casa, straniera. — Ufficio Internazionale, 35, via dei Mille. c 26526

CERCASI segretario contabile corrispondente per stabilimento industriale. — Scrivere non anonimo, c 26350, *Succursale Fogler*, Torino.

CERCASI da importante stabilimento metallurgico energico, abile ingegnere o tecnico, conoscitore fucinatura, stampatura e meccanica, quale direttore officina. — Dirigere domanda con prove e referenze al N. 26482, presso *Succursale Fogler*, Torino.

CERCO commesso, bella presenza. — Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 26434

DA importante stabilimento industriale meccanico cercasi tecnico meccanico, che abbia già acquisita speciale pratica in altri stabilimenti consimili. Richiedesi persona seria e di referenze inoppugnabili. Indirizzare offerta indicando servizio prestati presso la cassetta N. 26485, *Succursale Fogler*, Torino.

FABBRICA prodotti chimici in Torino cerca assumere elettricista per sviluppi stabilimento e posto di capo officina riparazioni. — Offerte per iscritto e referenze cassetta c 26047, presso *Succursale Fogler*.

IMPORTANTE stabilimento di costruzioni automobili ricerca al più presto ingegnere bene al corrente dei metodi moderni di lavorazione e di organizzazione della fabbricazione. La persona ricercata sarà aggiunta all'ufficio del direttore d'officina e si darà la preferenza a persona energica di qualunque nazionalità. — Offerta con copia di certificati, prezzo e fotografia e cassetta 2334), presso *Succursale Fogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento metallurgico cerca abilissimo, energico capo fucinatore, pratico fucinatura, stampatura, imbottitura. Dirigere domanda e referenze per iscritto alla cassetta 26453, presso *Succursale Fogler*, Torino. 26453

IMPORTANTE Società cerca fattorino muniere con cauzione. — Scrivere cassetta c 26567, *Succursale Fogler*, Torino.

ON domanda bonne française. — Barrera Français, 35, rue des Mille. c 26525

PORTINAI marito moglie soli, cercansi per casa civile. Occorre permanenza continua entrambi in portineria, dovendo occuparsi anche servizio alloggio proprietario. Stipendio lire 40, alloggio, luce. — Scrivere con referenze (assolutamente non presentarsi) cassetta N. c 26465, Ufficio Pubblicità *Succursale Fogler*, Torino.

SIGNORINA perfetta dattilografa, conoscenza perfetta inglese, domandasi direzione Agenzia macchine scrivere, modelli americani, negozio copisteria. Occorre capitale tremila costanti versarsi conto corrente. Stipendio, interessamento. — Offerte non anonime, serie referenze, CHAIRS Office, posta. c 26343

SOTTOFATTORE capo-personale cercasi per tenuta in pianura. Stipendio 600, alloggio, legna, orto. — Scrivere con referenze pratica agricoltura, FERDOMI, Casalgrasso (Cuneo). 26077

Domande d'impiego. 2

CHAUFFEUR patentato, pratico qualsiasi riparazione, cerca migliorare condizione presso famiglia o seria ditta; anche fuori Torino. — Scrivere c 26430, *Succursale Fogler*, Torino.

COMMESSO viaggiatore, pratico, attivo, italiano, francese e discretamente tedesco, viaggiato estero, desidera cambiare, spera migliorevolmente posizione. Ottime referenze. — S. R., posta, Torino. c 26341

CONIUGI portinai cercano portineria, anche solo la moglie; ottime referenze. — A. C., 25, fermo posta. c 26434

CUOCO di famiglia, ottime referenze, cerca posto in Torino. — GIRAUDO, posta, Torino. 26279

GIOVANE libero diverse ore del giorno occuperebbe qualunque lavoro, accontentandosi mite compenso. Buone referenze. Ritiro 10 corrente. — Enrico PAOLI, posta. c 26470

QUARANTENNE lavorerebbe cerca occupazione anche non retribuita. — Germano SIRCHI, posta. 26451

SIGNORINA lombarda vendesi negozio, bella posizione, disponendo ottimi certificati, corso posto cameriera fine, o dama compagnia per signorina. Dispone anche viaggiare, — Dirigersi A. M., fermo posta Savigliano. c 26366

SIGNORINA ragioniera, disponendo prima ore pomeridiane, ed ore serali, tarerebbe contabilità e stenda. a domicilio ripetizioni. — Rispondere sollecitamente W. MULLER, posta, Torino. c 25347

SIGNORINA quarantenne, distintissima, istruita, bella presenza, offresi compagna viaggio, direttrice casa, signora, signorina, vedovo con figli, anche temporaneamente. Incompatibili referenze. — LINA PEJA, Pegli (Genova). 26355 G

SIGNORINA munita licenza tecnica, esperta macchina a scrivere, cerca impiego in Torino. — Scrivere n. c 26466, presso *Succursale Fogler*, Torino.

SIGNORINA inglese, cattolica, parlando francese, tedesco ed italiano, cerca posto dama di compagnia o istitutrice. Ottime referenze. — Scrivere 2356, *Succursale Fogler*, Firenze. 25557 F

TRENTENNE buon allietato clientela del Piemonte Torino, drogheria, pasticceria, liquoristi, per migliorare comperebbe posto importante Casa. Serie referenze. — Cassetta N. 26353, *Succursale Fogler*, Torino.

100 LIRE regalansi procurando impiego ventiquattrenne, studente legge. Coltura varia. — S. 616, posta, Torino. c 26005

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

AUTOMOBILI. Cercasi capitalista socio o *Garage* per assumere rappresentanza fabbrica italo-francese, fama mondiale, vetturette e altre macchine. — ROBUR, posta. c 26474

FARMACIA, vicinissima Torino, prezzo passo, forte reddito, vendesi subito. — DELU', Galliari, 12. c 26305

GIOVINE signora cerca piccolo capitale azienda lucrosa. Inutile accenni. — Scrivere posta, CRESPINA, Torino. c 26328

NOBILE patrizio fiorentino, possessore di una importantissima raccolta di oggetti sacri preziosi dal 1300 al 1700, cerca sovventore capitalista, offrendogli adeguata ripartizione utili. — Scrivere K. X., 036, posta restante, Firenze. Ritiro corrispondenza 10 dicembre. 26467 F

PRIMARIO Caffè da rimettere in città capoluogo di Circondario nella provincia di Torino. — Per schiarimenti dirigersi al Rag. BACCO, via Maria Vittoria, N. 2. c 26177

RIMETTERI avviata drogheria. Rivolgersi fratelli BUGNANO, via Santa Giulia, 28. c 25430

TEDESCO cerca appoggio finanziario per impresa sua iniziativa. Sicuro, lucroso impiego capitali. — Scrivere cassetta 87 R., *Succursale Fogler*, Milano. 26366 M

VEDOVA pensionata, sola, trentenne, mancherebbe bisogno, cerca 500 garantite, buon interesse. Desiderando darebbe camera, appartamentino, pensione. — Tersilia FERRETTI, posta, Torino. c 26361

VITALIZIO contrarrebbesi con persona disponente contanti 10,000; età non inferiore anni sessanta. Reddito 100 mensili vita durante. — Contrarrebbesi pure piccolo mutuo, reddito proporzionato. — Scrivere SILVESTRI, posta, Torino. c 26048

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA di reddito in Torino, da vendere. Rivolgersi dal notaio TORRETTA, via Arsenale, 6. c 26400

DA VENDERE ampio locale con piccola forza idraulica a 10 chilometri da Torino. — Rivolgersi a PATETTA e DECKER, corso Re Umberto, 17, Torino. c 26000

PALAZZINA d'angolo in piazza d'armi, 32 appartamenti, ampio giardino, prezzo 185 mila. Occasione per casa di salute o per istituto. Interessati scrivere. — Cassetta c 26569, *Succursale Fogler*, Torino.

45 MILA, vendo casa nuova costruzione. Rivolgersi portinaio, via Nizza 112, Torino. c 26455

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI alloggio sette camere, mobiliatissimo, tranquillo, tutto nuovo, secondo piano. — Lagrange, 22. c 26138

ALLOGGIO 3° piano d'angolo, 11 camere, nella casa nuova costruzione corso Ricasoli, 16. Riscaldamento termosifone, ascensore e montacarichi elettrici, telefono. c 26295

AL presente, via Piana, 11, grandioso alloggio, piano nobile d'angolo colla Piazza Maria Teresa, composto nove camere e tre soppalchi, con tutte le comodità moderne. — Dalle ore 1 alle 4. c 26056

CERCASI subito locale centralissimo, anche interno, circa 200 mq., uso negozio, disposti dare premio per rilevare subaffitto. Scrivere cassetta 71 R. *Succursale Fogler*, Milano. 26404 M

CERCASI per febbraio prossimo, anche fuori centro, alloggio arieggiato sei camere, piano terreno rialzato, con giardinetto o cortiletto, comodità moderne. — Offerte N. c 26366, *Succursale Fogler*, Torino.

DA AFFITTARE grandioso magazzino uso laboratorio con alloggio sopraunito. — Via Perrone, 3. c 26057

VIAGGIATORE cerca due camere vicine o mezza bigliata. — SISMONDI, posta, Torino. c 26520

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA, o camere e salotto decentemente mobigliati, cercansi nel centro della città. — Offerte alla cassetta N. c 26396, *Succursale Fogler*, Torino.

PROFESSIONISTA serio, cerca alloggio pensione presso famiglia distinta, tranquilla. Dettagliare condizioni, trattasi molto. Ritira tredici corrente. — GUDIO, posta. c 26479

SIGNORA distinissima subaffitterebbe camera risciuta, volendo anche salotto; posizione centrale. — ALBARDI, posta, via Po. c 26462

SIGNORA seria, darebbe bella camera, sola, pensione, persona distinta. Piazza S. Carlo, 1, sotto portici, portinaio. c 26500

Annunci varii. 7

CAUSA partenza vendo mobiglio, buon affare. — MAUTINO, via Capudale, 5. c 26459

CERCASI d'occasione furgoncino triciclo o buona bicicletta. Scrivere cassetta c 26312, *Succursale Fogler*, Torino.

FRANCHINI inventore metodo Emilia, celebrissimo. Preparazione smalti. Prof. DELON, via Roma, 45. c 26049

FRANCESE. Preparazione esami universitari, esami accademici, metodo moderno, reclame. — Prof. MACHET, Andrea Doria, 31, piano nobile. c 26324

MATRIMONIO. Signora, capitale 300,000, ecredità dote, sposerebbe signorina bellissima, alta. Tralasciando conto della dote, senza amare condizione esclusiva. — PERETO C., posta, Torino. 26468

OFFICIER italien changerait conversation italien ou allemand contre anglais ou français. Ecrire WELLCOME, poste, Turin. c 26345

PIANOFORTE verticale d'occasione ottimo marca vendesi. — Via Principe Amedeo, N. 33, portineria. c 26416

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, dà lezioni a signorine e bambini. Miti pretese. — Scrivere: TEDESCA, via Cumiana, 9. 26453

STUFA calorifero porcellana bianca, come nuova, vendo buone condizioni. Scrivere cassetta c 26460, *Succursale Fogler*, Torino.

CRAVATTA. Più forte di ogni promessa e proposito, momento bisogno; è passare vostra inalienabile, immeritata bontà! Disperata lontana alla 3ª parte cifra notavi..... sempre troppo oramai; nè avrei dovuto!..... Compatitemi! Vi rivedrò più?..... 26355 M

PRIMO MAGGIO. Lungo silenzio fa dura prova. Una parola sola, amore mio, che mi sorregga. Quante cose vorrei dire! Infinito tormento. c 26501

GINESTRA. Perdono; amoti troppo, ero tanto addolorato, ora tanto felice. Grazia, adorata, vita mia, mia speranza. Ricordando sempre: mi sei l'essere più caro, più necess

CHIUNQUE
voglia fare un gradito regalo a persona cara, parente od amica pel Natale 22376

NATALE

spedisca subito, unitamente all'importo di Lire 3.50 la fotografia della persona cui va destinato il regalo ad « Excelgrafia » - via Barbaroux, 4 (portici), 1° p., Torino, e si riceverà, entro soli cinque giorni, splendido ingrandimento fotografico inamiciato in elegante busetto 48 per 60.

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere letto, da pranzo, salottini, ecc. 400 e più letti in fazzie, a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 180 a 650, ecc. 6940

Mole di smeriglio

Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 13461
G. Candano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino.

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensionto per partorienti. Cura segreta, prezzi a convenirsi. c25650

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, giole** e **Polizze Monte di Pietà**

EMPORIO MOBILI
Corso Vittorio, V. S. Anselmo 1, Quadro-Goffi, Torino. c25653

LEVATRICE c22453
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi miti sissimi.* Via Baretti 6 (Porta Nuova) Torino.

Cercansi

ovunque signorine e signori desiderosi guadagnare 20 lire settimanali lavorando conto nostro, diversi articoli, sorprendente novità mai vista. Ottimo regalo per le feste Natalizie. c25491

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1918

SCIATICA
I garantisco la guarigione senza dolori col celebre rimedio esterno "ANTISCHION Dr. ZENES", contro i più dolorosi reumatismi. Consulto gratuito sull'Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Calco, 20 - Milano

Comune di Quargnento

Corsi d'urgenza un Segretario comunale per il 15 del prossimo dicembre. Stipendio L. 1200 e contributo alla Cassa Pensioni a carico del Comune. 25746 *Il Sindaco:* COLLI.

MOBILI!
Prima di fer acquisti visitate tutti i nuovi Magazzini GRAPPIO
Via dei Fiori, 3, TORINO. c25358

Reumatismi

gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « NON PLUS ». Catalogo, schiarimenti gratis, mandando biglietto da visita all'Emporio Dominici, Tomacelli, 12, Roma. 22317 R

STUFE E CUCINE
Americane e Calorifori 21988
NOLEGGIO e VENDITA
Riparazioni e abili operai. — *Mezza in opera.* — GILETTI, corso Duca di Genova, 9.

Levatrice Raffo

già assistente ospedaliera R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, osm. segr. L. 45 in più. *Segretezza.* Bimembre collocam. neonati. Via Saluzzo, 13, p.° 2°. Porta Nuova. c20909

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général à Ginevra. c23845

SCIATICA Cura Michiels - Sole ore 3 -
Resp. Dott. Sorelli, via Belfiore, 25 (Albergo), Torino. c25756

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1.60 in *Tipografia* » 0.80
L. Chicchini e C., via Po, 30, sulla corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c25457

Società Italiana DI FONOTIPIA

Esclusiva vendita per il Piemonte presso le

Officine Türkheimer

FILIALE IN TORINO — Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 angolo via Parini

Dischi meravigliosi cantati dagli artisti più celebri, nonchè le meravigliose esecuzioni della Banda della Regia Marina.

Visitare i Magazzini delle *Officine Türkheimer*, Ditta più completo e più grandioso assortimento di macchine parlanti e Dischi delle migliori Fabbriche del mondo, quali **l'Odeon - Gramophone - Eden - Favorite**, ecc., ecc.

Completo assortimento di accessori - Album - Punte
Riparazioni a qualunque sistema di Macchine parlanti

Sconti speciali ai signori Rivenditori.
Cataloghi gratis a richiesta. 26065M

PRENDETE
lo
PASTIGLIE VALDA
antisettiche e volatili
per fare una inalazione salutare per vostri **Bronchi** ed i vostri **Polmoni**:

Così vi preserverete ovvero guarirete!

Evitate le imitazioni, le falsificazioni, ed i vecchi prodotti che nulla posseggono di volatile

Evitate le inalazioni fantastiche

INALATE NEI VOSTRI BRONCHI E NEI VOSTRI POLMONI
i principii antisettici che sviluppano le [illegible] delle

PASTIGLIE VALDA

È la sola inalazione naturale e pratica
È il solo prodotto antisettico e volatile completamente inoffensivo

che possa prevenire e guarire sicuramente

Mali di Gola, Raucedini, Raffreddore di Testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Polmoniti, ecc.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA
presso: **Zizi, Bersi, Biancardi & C.** *Via Berrenci, 9,* a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate GONFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento, L. 1,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 80 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si vende in tutte le Farmacie.
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Manone, Buenos Aires, Calle Moreno, 775, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — Per gli Stati Uniti: J. Personeni, New York, 496, West Broadway. 2569

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DU RANTAL SALOLÉ ENERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono la sciagurata imitazione delle concorrenza. — Guariscono rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C.-BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11008 V

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenie. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. — Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3 M

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

SE PERDETE i vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba

Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN
il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.
Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli
Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert
Il suo efficace con successo crescente da un quarto di secolo
All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

MACCHINE da CAFFE
Bollitori, Samovar per Thè. Servizi per antipasto, Liquori Dotati Caffè, Thè Inselatiere, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO
44, via XX Sett.
33, corso VIII. E., Milano
3421 6M

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio nel Regno | L. 7,50 | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3 | | L. 11. —

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano 26402M

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE** 41038

L'IMPOTENZA SI GUARISCE COLL' "ATA". Il potentissimo rivalorizzatore garantito innocuo "ATA" è l'unico rimedio scientifico per qualunque impotenza o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, esaurimento, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. **SICILIA DI GUARIGIONI** ottenute anche in casi ribelli a tutte le terapeutiche. Un flacon L. 6.—. Per posta in Italia 0,65 in più, estero 0,80; suo assegno solo in Italia 0,05 — ANEMONE MARCHI - Via Cappellini 11 - MILANO.

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso pel cliente alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 116

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca* e *Stricnina*. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.** 17812 M

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero carretteresco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i varii ingredienti in modo che non irritata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni, l'ho prescritto ne hanno ricevuto *grande beneficio*.
NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-93.
Opuscolo illustrativo che tratta della **SIFILIDE** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.*

DISPONIBILI
Il 1° gennaio 1907
Vasti locali in Torino per commercio, Collegio, Ufficio o Stabilimento industriale, nell'isolato tra il corso Valdocco, N. 15, e via Santa Chiara, 44 e 48. Oltre mille metri superficiali. — Settecento in sale, cameroni, magazzini e corridoi. Tvocato in due cortili.
Rivolgersi a *Maron Beccari*, corso Valdocco, 15, ovvero all'*Ing. Ferrando*, via San Dalmazzo, 7. c26544

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

CARBONI per Riscaldamento e Cucina

COKE del GAS Prezzature diverse da L. 3 in più al Quintale
ANTRACITE primarie rotte da L. 5 e 5,50 al Quintale
Servizio a domicilio anche per 1/2 Quintale.
Al " TERMOFORO ,, Via della Zecca, 42 TORINO

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto
M. BRIGANTI. Via Rosta, 9, ang. corso Francia, 86, Barr. Francia. 124

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

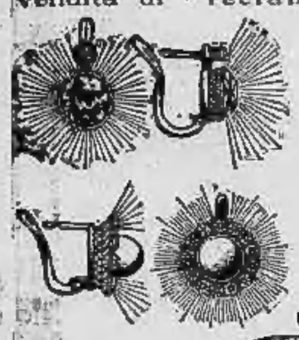
VILLA S. PIETRO ISTITUTO per FANCIULLI e Giovanetti frenastenici
(Deficienti) di condizione civile. — **VALPERGA CANAVESE** (Provincia di Torino). c25218
Chiedere Programmi alla Direzione.

Natale alle porte!!!

I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI AVVERTONO
la spettabile Cittadinanza di voler anticipare gli acquisti onde evitare agglomeramenti verificatisi gli anni scorsi.
In tale occasione
I GRANDI MAGAZZINI DI ERCOLE BIANCHI
rimarranno aperti nei giorni 22 e 23 dicembre dalle ore 8 1/2 ant. fino alle ore 22 senza interruzione. La vigilia di **Natale** dalle ore 8 1/2 alla mezzanotte.
Galleria Nazionale (via Roma, 28) Portici di piazza Castello, 19
(TORINO)

UN BELL'AFFARE

In fin chi acquista i BRILLANTI PROTA montati in oro karati 12 a prezzi incredibili
Vendita di " reclame „ a tutto il 31 dicembre



Reclame

Solitaire in oro k. 12 garentito con grosso brillante, della figura di **lire 2000,** con scatola di seta per sole
Lire 9

Orecchini a toppa con grossa perla nel centro (imitazione orientale) contornata di **brillanti Prota** in *oro k. 12 garentito*, della figura di **lire 3000,** con scatola di seta per sole
Lire 10.

REGALO OCCASIONE UNICA

Anelli per uomo con bellissimo brillante in oro k. 12 lire 10.

Noi vendiamo a titolo di reclame. Chi acquista i nostri oggetti fa denaro per denaro. Anche **dopo 20 anni** che li avete usati essi conservano sempre il loro valore. Perciò prima di far **regali in famiglia**, a fidanzate, amici, provate i **brillanti Prota. Topps ovali elegantissimo in oro k. 12** montati con *perle e granate* — **lire 10** — Anelli per donna sullo stesso stile, contornate di *perle* in oro **k. 12 lire 9** (per l'estero 80 cent. in più).
Inviare vaglia alla Ditta 26406N
L. PROTA e C. - Piazzetta Giganti, 15 - NAPOLI.

GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
E' per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
E' dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.
Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. 10
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profum., Farmac., Chincagl., Parrucc. e Bazar.

Deposito in **TORINO** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zopegni, via Mazzini — Conlugi Bosso, via Quattro Marzo, 6 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 19 — F. Tirone, corso Vittorio Eman., 99-95 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Pinna, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 6 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bagno, 15 — Barelli, Favero e C. — C. Racca, piazza Carlo Felice.

La Cassa Natalizia Gabutti

è senza dubbio il più splendido regalo per le feste

10 Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

- N. 1 **Panettone** fiulsimo, 1 Kg.
- » 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
- » 1 scatola **Drageès** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
- » 1 pacco **Biscuits vanniglia** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
- » 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
- N. 1 stecca **Torrone vaniglia** elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
- » 2 **Farfalle** cioccolato farcito crema.
- » 2 **Pannocchie maliga** cioccolato cremant.
- » 1 scatola **Pastiglie Bénéteur,** alle viole di Parma. 26116

Gratis in ogni cassa elegante **Portacarte** da parete.

Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno
Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

Per sole L. 5
spedizione franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gliceinido Peptonato di Idrargirio Garino**
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le unzioni.* — Flacone L. 3.50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. GARINO, corso San Maurizio, n. 30, **Torino.** 105

Malattie Pelle e GENITO URINARIE
VENEREE-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange 43, 1° p. nobile, Ore 9-10; 13-15; 18 1/2 e 19 1/2. 134

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!! 26050M

Sono Turgido, Rigido, Ebureo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza delle Coste, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.
Nuovo Apparecchio Scientifico, *indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno abbia ad avvizzire, per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: Per Signore e Signorine alle quali non vi è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, e che vogliono conservarlo.*
Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.
Il nostro *apparecchio* è semplice e comodo: esso agisce direttamente ed esternamente sulle glandole mammarie, dilata le fibre ed i legamenti dei muscoli, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai tessuti, aumentando meravigliosamente il volume e la resistenza del Seno, il quale, sotto l'azione del geniale *apparecchio*, il perfezione, rinacquista in breve tempo e si riafferma nella sua vera forma naturale, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi unzioni esterne o medicamenti interni, i quali, oltre ad essere di nessuna efficacia, sono dannosi al delicato organismo della Donna.
Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Istruzione Illustrata**, *e dimostrativa, del nostro Sviluppatore, per l'uso del medesimo.* — **Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta** — Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in gabinetto dalle 9-12, 14-17 — **C.ia del Dr. H. PARKER, via Passarella, 3, MILANO.**